ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER — TORINO - Via S. [illegible], 11, piano primo. FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA e presso le altre Succursali all'Estero e nei seguenti paesi. Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stati fuori dell'Unione Post. (spedizione quotid.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]
(settim.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1). Uffici a Roma, Via Tritone, 207, p. 1°.

I BIGLIETTI DI PICCOLO TAGLIO

L'esclusione delle monete divisionali dagli accordi dell'Unione latina gioverebbe a noi e non incepperebbe la circolazione degli altri Stati dell'Unione medesima. Su questo punto crediamo che ormai i dubbi non siano più possibili. Si può dire altrettanto dell'emissione dei biglietti di piccolo taglio, consigliata prima dalla locale Camera di commercio e appoggiata in seguito, con apposito ordine del giorno, dall'*Associazione liberale per gli interessi torinesi*?

Per rispondere soddisfacentemente a questa domanda bisogna ricordare i termini della questione. I nostri commercianti, i nostri industriali vogliono essi che il Governo studii e mandi in vigore provvedimenti intesi a rimediare alla deficienza degli spezzati; oppure desiderano e chiedono che il Governo faciliti ad ogni costo le transazioni quotidiane del minuto commercio?

Supponiamo che essi abbiano di mira il primo scopo: e si vedrà poi che ragionevolmente non dovrebbero averne altro. Ebbene: il più pronto e più sicuro effetto dell'emissione dei biglietti di piccolo taglio sarebbe quello di scacciare fin l'ultimo spezzato d'argento che rimanga nella nostra circolazione. È ammesso che la deficienza delle valute divisionali è risentita soltanto nell'Alta Italia. Ora, appena fatta l'emissione dei biglietti di piccolo taglio, la maggior parte di quel centinaio di milioni in monete da una, da due lire e da cinquanta centesimi, che rimane nelle provincie dell'Italia Meridionale e dell'Italia Centrale, e in minor quantità nelle provincie dell'Italia Settentrionale, prenderebbe le vie dell'estero. Quali le conseguenze?

Conseguenza immediata, un nuovo inasprimento nel cambio.

Conseguenza remota, un aumento non indifferente dell'onere che ci è imposto dall'art. 7 della Convenzione monetaria del 6 novembre 1885, relativo al baratto obbligatorio delle monete divisionali contro oro o contro scudi d'argento.

Ogni inasprimento del cambio fa risentire i suoi effetti in tutte le classi sociali. La perdita che subirebbe lo Stato, quando dovesse riprendere la moneta scadente contro moneta buona, si ripartirebbe anch'essa su tutta la massa dei contribuenti. Ora queste due dannose conseguenze sarebbero entrambe prodotte dall'emissione dei biglietti di piccolo taglio. Al contrario l'esclusione delle monete divisionarie dagli accordi internazionali non ci costringerebbe che ad anticipare il riscatto preveduto dall'art. 7 dianzi citato. Con questo vantaggio ancora: che, nelle attuali condizioni, dovremmo riscattare dalle Casse pubbliche estere un centinaio di milioni in spezzati; mentre, dopo l'emissione dei biglietti di piccolo taglio e alla scadenza della Convenzione monetaria, dovremmo riscattarne poco meno del doppio.

***

Se non che, stretti dal bisogno e stanchi della continua caccia agli spezzati, commercianti e industriali paiono preoccuparsi soltanto della possibilità di dare il resto ai loro clienti o la mercede ai loro operai. Tranne poche eccezioni — una sola ne notammo nella ricordata assemblea dell'*Associazione per gl'interessi torinesi*, — essi dicono concordemente:

— Siamo costretti a non vendere per mancanza di spezzati. Dateci nikel, biglietti di piccolo taglio, francobolli; dateci quello che volete, ma rendete possibili le minute contrattazioni e le paghe settimanali.

Dei francobolli e del nikel non se ne parla più; il favore delle assemblee è riservato tutto quanto ai biglietti di piccolo taglio. La ricetta suggerita è questa: prendere qualche milioncino di biglietti delle Banche d'emissione e farne dei biglietti di piccolo taglio.

Ma — anche lasciando in disparte la diversità delle funzioni dei biglietti di grosso e di piccolo taglio — erano coloro i quali credono che l'emissione dei biglietti di piccolo taglio non produrrebbe nessun discredito sul nostro mercato, purchè rimanesse invariata la cifra complessiva della circolazione fiduciaria. All'estero, pur troppo, si è sempre propensi ad accogliere le notizie sfavorevoli al credito italiano; e basterebbe la notizia dell'emissione invocata perchè si proclamasse l'Italia alla vigilia del fallimento, o poco meno.

E poi, vi è una questione preliminare. Gli accordi internazionali monetari consentono o vietano l'emissione dei biglietti di piccolo taglio? Non è facile rispondere a questa domanda, ed è espressa intenzione nostra di limitarci a richiamare alcuni elementi di fatto, o poco noti, o non ricordati.

***

La Convenzione dell'Unione latina fu stipulata nel 1865. Nel maggio 1866 l'Italia decretò il corso forzoso; e gli altri Stati dell'Unione non tardarono ad osservare che il corso forzoso era contrario all'accordo monetario internazionale. Fu precisamente il Belgio che [illegible] *gime du papier-monnaie en contradiction absolue avec la base même d'une convention monétaire.*

Nel dicembre 1878, con la *dichiarazione* stipulata a Parigi, gli Stati dell'Unione latina si impegnarono per l'anno 1879 a non coniare e a non lasciar coniare pezzi d'argento da 5 lire, concedendosi però al Governo italiano di coniare in via eccezionale 20 milioni di lire in scudi. Contemporaneamente, i cinque Stati contraenti si obbligarono (art. 3) *à ne pas délivrer des bons de monnaie d'argent pendant l'année 1879.*

La dizione di quest'articolo 3° non pare chiara, a prima vista; ma a renderla tale concorre il fatto che la Convenzione monetaria non sarebbe allora stata rinnovata:

1° se il Governo italiano non si fosse obbligato a riprendere dagli altri Stati dell'Unione latina le sue monete divisionali;

2° se il Governo italiano non si fosse impegnato a sopprimere il biglietto inconvertibile di piccolo taglio.

Inoltre, se è vero che l'obbligo di non emettere biglietti era limitato all'anno 1879 e che tale divieto non è rinnovato nella Convenzione del 6 novembre 1885, è però altrettanto vero che il patto attualmente in vigore non abolisce l'art. 8° della dichiarazione del 5 novembre 1878; anzi dichiara in principio che gli Stati contraenti desiderano di mantenere l'accordo monetario fra essi convenuto e che « riconoscendo la necessità di modificare e di completare su certi punti la *dichiarazione del 5 novembre 1878*, hanno risoluto di conchiudere una nuova Convenzione ».

Seguitiamo sulla via dei fatti. Per un certo tempo, allo scopo di facilitarci il ritiro dei piccoli biglietti, le Casse degli Stati dell'Unione latina non ricevettero le monete divisionali. Ora, dopo averci aiutato a ritirare tali piccoli biglietti dalla circolazione, le altre parti contraenti li vedrebbero nuovamente emettere senza protesto? O non è chiaro che esse preferirebbero rinnovarci il servizio di escludere gli spezzati dagli accordi internazionali?

Altri elementi di fatto potremmo desumere dalle discussioni della Conferenza di Bruxelles, e segnatamente: l'esclusione dei biglietti di Stato dalla circolazione (che, si noti bene, fu la sola proposta votata, e votata ad unanimità meno un voto, dalla Commissione tecnica della Conferenza); — e le dichiarazioni del delegato svizzero Cramer Frey, cui rispose abilmente l'on. Simonelli.

***

Del resto, anche indipendentemente dagli accordi internazionali, vi è probabilità che il Governo accetti il consiglio di emettere biglietti di piccolo taglio?

Francamente, non sappiamo vederne. Nel disegno di legge presentato il 22 giugno 1889 dal ministro Miceli, di concerto coll'allora ministro del tesoro onorevole Giolitti, si escludeva perfino l'emissione dei biglietti del taglio di 25 lire, perchè non avrebbero giovato al consolidamento delle scorte metalliche del paese!

Dunque, l'emissione dei biglietti di piccolo taglio non ha precedenti parlamentari favorevoli. Invece l'esclusione delle valute divisionarie dagli accordi internazionali ne ha uno solenne: l'ordine del giorno accettato dal ministro Magliani nel 1888. E se questa esclusione non è facile ad ottenersi dagli altri Stati dell'Unione latina, non è meno difficile far loro trangugiare l'amara pillola dei biglietti di piccolo taglio; e fra i due provvedimenti essi preferirebbero sempre il primo.

Perchè dunque si raccomanda al Governo la emissione di biglietti di piccolo taglio, e non si asseconda l'agitazione in favore della sospensione dell'articolo 6 della Convenzione monetaria?

Camere di commercio e Associazioni si sono dichiarate favorevoli a diecine all'emissione dei biglietti di piccolo taglio. È vero. Ma il numero non prova ancora la sapienza o la giustezza del ragionamento loro, e prima di citare tale esempio di concordi manifestazioni per spingere gli altri sulla stessa via, conviene indagare se tutti coloro i quali reclamano l'emissione dei biglietti di piccolo taglio si preoccupano esclusivamente della deficienza degli spezzati, o se non desiderano piuttosto una nuova e indiretta protezione contro la concorrenza estera.

Si faccia tale indagine e si verrà alla conclusione cui siamo venuti noi. L'emissione dei piccoli biglietti non gioverebbe al minuto commercio per l'inasprimento del cambio che l'accompagnerebbe; e se è desiderata dagli industriali lombardi come un principio di ritorno al corso forzoso, non è questa una ragione sufficiente perchè si debbano sacrificare ai grandi produttori gli interessi delle classi popolari in ispecie, e dei consumatori in genere.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattino).

Il Governo e la questione delle Banche.

L'Opposizione moderata.

Gli sfoghi dell'onorevole Bonghi.

La convalidazione dei nuovi senatori.

Un progetto di Baccelli.

5, ore 9 pom.

Il *Fanfulla* pubblica nelle « Informazioni » queste parole che trascrivo: « Informazioni che ci giungono da varie parti ci farebbero ritenere che il Governo abbia compreso la necessità di occuparsi seriamente e senza ritardo della risoluzione della questione bancaria, abbandonando, ove d'uopo, al suo destino chi deve essere abbandonato. Un sintomo assai chiaro di tale intendimento è l'agitarsi di gente che in qualsiasi possibile combinazione non intende di essere tagliata fuori ed ama sempre stare con chi vive e non con chi giace.

« È un sintomo però che potrebbe anche essere indizio di intendimenti molto discutibili e che non affida completamente chi propugna, nell'interesse generale, la risoluzione dell'arduo problema. »

L'informazione del *Fanfulla*, come vedete, è, specialmente nell'ultima parte, abbastanza sibillina; ma è notevole che il *Fanfulla* siasi anche lui finalmente accorto che il Ministero intende di occuparsi seriamente della questione delle Banche. (1)

***

Il *Parlamento* dice: « Per la fine della prossima settimana si terrà una nuova riunione dei capi dell'Opposizione moderata, ed allora solamente si stabilirà se convenga o no convocare gli amici prima che si riapra la Camera. A questo proposito vi sarebbe divergenza fra i vari capi, poichè, mentre Chimirri e Prinetti insistono per tale convocazione, non così vi è propenso il Rudinì, per la tema che taluni deputati, ancora indecisi, non intervengano o che, contandosi, finiscano per trovarsi poi in numero esiguo.

« Nella stessa riunione dei capi dell'Opposizione moderata si dovrà stabilire quali giornali delle provincie, oltrechè quelli già sussidiati della capitale, debbano avere dal Comitato direttivo un appoggio finanziario. Si provvederebbe in modo di avere organi amici in tutti i centri, e primamente a Milano, a Torino, a Napoli, a Venezia, a Palermo. »

***

Intanto l'on. Bonghi continua a fare l'opposizione per conto suo. Con una sconvenienza tutta sua propria anche stasera egli nell'*Opinione* attacca acremente l'on. Giolitti, che chiama suo ex-collega, e Branialti suo nuovo collega nel Consiglio di Stato. L'articolo bonghiano è — secondo il solito — una serie di controsensi e di gratuite asserzioni che sarebbe facile confutare. Ma la confutazione la fa da sè ogni lettore di buona fede, a cui il Bonghi ormai fa una miserevole impressione.

***

Il *Parlamento* dice: « In seguito ad accordi presi fra l'onorevole Farini e la Commissione del Senato ancora prima di separarsi per le vacanze di Natale, la Commissione proporrà la convalidazione dei nuovi senatori rimasti in sospeso, in una delle prime sedute del Senato. »

***

L'onorevole Bonacci ha chiamato a sè, per gli ultimi ritocchi, il progetto per la riforma del gratuito patrocinio, che è stato elaborato in questo ultime settimane sotto la stessa sua direzione. Egli intende di presentarlo alla Camera in una delle prime sedute.

Nuove fandonie!

Un ammiraglio e un pittore dal Re.

Pesi e misure — La neve.

5, ore 11,55 pom.

Fra le tante invenzioni che i novellieri dell'Opposizione fanno correre circa la Commissione d'inchiesta sulle Banche havvi l'asserzione che la Commissione stessa abbia rapporti quotidiani col Ministero per informarlo dei propri lavori. Ciò è assolutamente falso. Il Ministero volendo che la Commissione compia l'ufficio suo con serietà, le diede completa indipendenza. I commissari non comunicano che col presidente Finali, il quale, come già vi telegrafai, chiede ai Ministeri i documenti che crede necessari. Finali chiamò il cavaliere Pacini, impiegato alla Corte dei Conti, a fungere da segretario della presidenza della Commissione.

***

Il Re ha ricevuto in udienza privata il contrammiraglio Magnaghi con il pittore marittimo De Martino. Questi presentava a S. M. un quadro rappresentante la rivista navale del 1888 a Napoli in occasione della visita dell'imperatore di Germania.

— Il Re ha firmato oggi il decreto con cui si autorizzano gli uffici metrici e saggio del marchio pei metalli preziosi ad ammettere al bollo di verificazione prima e fino al 30 giugno 1893 i pesi e misure e strumenti da pesare e misurare usati in commercio, ancorchè siano costruiti secondo le vecchie norme del regolamento 1881.

— Causa la straordinaria quantità di neve caduta, le comunicazioni ferroviarie sulla linea Roma-Avezzano sono interrotte.

Una conferenza di Guido Baccelli.

Alla Corte d'Appello.

Francesco Giuseppe per una chiesa di Roma.

La regina Vittoria in Italia — Varie.

5, ore 9 pom.

Guido Baccelli ha inaugurata oggi la nuova serie delle conferenze alla Società d'istruzione femminile nell'aula del Collegio Romano. Vi assistevano la Regina, il ministro Martini, il sindaco, numerose gentildonne. Baccelli parlò delle recenti scoperte archeologiche romane, con vivissimo interesse dell'uditorio plaudente.

— Oggi venne inaugurato l'anno giuridico alla Corte d'Appello con uno splendido discorso del procuratore generale Bartoli. Presiedeva il comm. Pagano. Assistevano il guardasigilli Bonacci e molti magistrati e Autorità.

— Il padre Brugidou ha notificato al cardinale Parrocchi che l'imperatore d'Austria gli ha consegnato una rilevante somma per la prosecuzione dei lavori della chiesa di San Gioachino da inaugurarsi in Roma nel giorno del giubileo papale.

— Nel mondo diplomatico si nega che la regina d'Inghilterra debba venire a Roma. Essa verrà però in marzo a Firenze.

Qualche giornale nostrano e qualche gazzetta inglese hanno discorso volentieri di una probabile venuta della regina Vittoria in Roma, rilevando l'importanza di un tale avvenimento alla stregua della solita questione vaticana. Dopo la venuta di Guglielmo, ogni altra venuta di sovrano acattolico in Roma perde, per quel lato, la sua principale importanza. Del resto il diritto nazionale italiano su Roma non ha oramai bisogno di altre sanzioni di codesto genere. Roma capitale d'Italia è stata riconosciuta da tutti gli Stati cattolici e acattolici. La venuta della regina del Regno Unito in Roma non significherebbe altro che la conferma di quella politica cordiale che lega le due nazioni. Ma anche questa politica trova la sua sanzione negli avvenimenti quotidiani.

— Il prefetto di Ravenna Senesio, che era stato destinato a succedere al Ferrari a Bari, resterà invece a Ravenna.

— Il conte Rascon, nuovo ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, sarà a Roma tra giorni. All'Ambasciata di Spagna stanno riattando l'appartamento dell'ambasciatore, che deve essere pronto per il 10 corrente.

— Stamane il Re ricevette i ministri per la firma di vari decreti.

Onorificenze varie.

Giosuè Carducci gran cordone della Corona d'Italia.

5, ore 9 pom.

Con odierni decreti, sopra proposta del ministro della pubblica istruzione, sono nominati gran cordoni della Corona d'Italia: Giosuè Carducci, il professore Ascoli-Graziadio, l'astronomo Schiaparelli; sono nominati commendatori: il maestro di musica Usiglio, l'editore Ongania; sono nominati ufficiali: Viotti, preside dell'Istituto tecnico di Cuneo, Gaspare Buffa, professore del liceo [illegible] Società promotrice delle Belle Arti in Torino; sono nominati cavalieri: Filiberto Petiti di Torino, Rey Guido, segretario della Società promotrice delle Belle Arti di Torino, Pellizzari, rettore del Collegio Nazionale, Oreste Lenzi, direttore della Scuola tecnica, Quaglio, id., Pratesi, id. Sono pure nominati cavalieri della Corona d'Italia gli artisti drammatici Sbodio e Zacconi.

Notizie militari.

Per la chiamata della classe 1872.

5, ore 11,55 pom.

L'*Esercito* dice imminente la pubblicazione dell'ordine per la chiamata sotto le armi degli inscritti di prima categoria della classe 1872 e di quelli della classe 1871 rimasti a disposizione del Governo. Le norme di quest'anno differirebbero da quelle degli scorsi anni nel senso di rendere più breve possibile la permanenza delle reclute ai Distretti. Esse sarebbero chiamate ai Corpi nei primi di marzo. In conseguenza della chiamata sotto le armi del contingente di leva della classe 1872, che avverrà nei primi giorni del prossimo marzo, dovranno subire non lieve spostamento le operazioni dei Consigli di leva per la leva della classe 1873.

Nell'anno scorso l'ordine di leva sulla classe 1872 fu diramato con circolare 6 febbraio; l'estrazione a sorte ebbe principio il 21 marzo; le sedute dei Consigli di leva ebbero luogo dal 20 aprile al 30 luglio. Ora è impossibile che tali operazioni coincidano col periodo più attivo dell'istruzione delle reclute e delle esercitazioni militari. Già, negli scorsi anni, si erano verificati inconvenienti; ma, nella chiamata del contingente alle armi che volevasi fare a novembre, non si poteva fare diversamente.

Chiamandosi invece il contingente alle armi sulla fine di febbraio o nei primi di marzo, le operazioni di leva possono effettuarsi nel secondo semestre dell'anno facendo seguire l'estrazione a sorte nei mesi di luglio ed agosto e le sedute dei Consigli di leva nei mesi di ottobre, novembre e dicembre. Appunto per la leva della classe 1873 si avranno presso a poco presenti queste date; vi sarà quindi tanto più probabilità che la prossima leva si possa eseguire con la nuova legge sul reclutamento.

L'adunanza annuale dell'Istituto Lombardo.

Premi all'industria e alla scienza.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore 11,5 pom.* — Alla solenne adunanza annuale dell'Istituto Lombardo erano presenti il prefetto, il sindaco, molte signore, molti professori universitari. Si tennero importanti commemorazioni di Sansoni su Stoppani, di Gobbi sopra Jacini, di Negri su Benedetto Prina. Presiedeva il deputato Colombo.

— Vennero distribuiti i premi dei concorsi industriali alla Ditta Alzati per telai meccanici, a Lucchini per la vetreria, a De Paoli per la maglieria. L'unico concorso scientifico premiato fu quello sui parafulmini: venne vinto dal professore Murani.

Il Credito Mobiliare e la Casa Florio.

FIRENZE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Il Consiglio del Credito Mobiliare decise oggi l'istituzione di una sede a Palermo. Approvò gli accordi presi dall'amministratore delegato Francara colla Casa Florio, pei quali detta Casa, pur continuando a sussistere, cede il suo servizio bancario alla nuova sede del Credito Mobiliare. Direttori della nuova sede saranno Pellegrini, attuale direttore dell'azienda bancaria Florio, e Weil, già procuratore della Casa Weil-Schott di Milano. Ignazio Florio venne all'unanimità nominato consigliere dell'amministrazione del Credito Mobiliare e vice-presidente per la sede di Palermo.

È falsa la notizia pubblicata da qualche giornale che la Casa commerciale Florio cessi di sussistere con questi accordi, i quali sono unicamente diretti a viepiù giovare con maggiore sviluppo bancario al commercio e all'industria siciliani.

NOTIZIARIO DEL PANAMA.

Ancora l'arresto del Blondin.

Altre perquisizioni.

Una nota del "Crédit Lyonnais" — Panico alla Borsa.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 5, *ore 3,35 pom.* — Clément e Cochefert, commissari, perquisirono stamane l'alloggio di Blondin, sequestrandovi molte carte e copialettere. Altre perquisizioni si faranno oggi, ma si crede che non avremo nuovi arresti. Mi assicurano che sarebbero le rivelazioni dell'ex-ministro Thévenet quelle che avrebbero motivato l'arresto del Blondin.

— Il *Crédit Lyonnais*, a buon conto, comunica ai giornali una nota in cui dice che la causa dell'arresto è assolutamente estranea alle funzioni che il Blondin esercitava nel *Crédit.*

— Alla Borsa frattanto si rinnovò il panico, il tre per cento scese a 94. Un boursier mi diceva ora: « Non mi stupirei se scendesse a 90. »

L'arresto di un ex-ministro?.... — La colpa di Blondin.

Un Consiglio di ministri.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore 10,5 pom.* — Le cose di questo disgraziato Panama vanno di male in peggio. Questa sera corrono voci assai gravi, le quali forse non si confermeranno, ma che intanto descrivono l'ambiente. Si diceva che fosse stato arrestato nientemeno che il Balhaut, che fu ministro dei lavori pubblici. Sta infatti che oggi il Balhaut fu interrogato dal giudice istruttore insieme con Carlo Lesseps e Fontanes.

— Alcuni coordinano la voce dell'arresto di Balhaut col fatto che il Blondin, pure arrestato, fu addetto al suo gabinetto. Secondo altre versioni il Balhaut venne soltanto avvisato di tenersi a disposizione del giudice istruttore.

Circa le cause che determinarono l'arresto di Blondin si afferma ch'egli fu arrestato per rispondere di alcuni fatti di corruzione commessi quand'era al servizio del *Crédit Lyonnais*. Allora sarebbe stato incaricato della ripartizione di certe somme a titolo di spese di pubblicità per le ultime emissioni del Panama.

Il Blondin è accusato altresì di avere — quand'era nel gabinetto di Balhaut — servito da intermediario fra Arton, Reinach e parecchi membri del Parlamento.

— Oggi si è tenuto il Consiglio dei ministri. Bourgeois, ristabilito, vi assisteva. Loubet intrattenne il Consiglio sulle dimostrazioni socialiste progettate pel 10 gennaio. La seduta del Consiglio passò senza alcun incidente.

Il bilancio dello Stato in Russia.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — La *Gazzetta della Borsa* annunzia che il bilancio straordinario del 1893 sarà di ottantuno milioni di rubli, i quali saranno per la maggior parte destinati alla costruzione di ferrovie, la cui spesa si coprirà con un avanzo di diciassette milioni sul bilancio ordinario e di trentanove milioni ancora dovuti dalla Banca. I rimanenti venticinque milioni si copriranno eventualmente mediante un prestito. Il bilancio 1893 presentava un disavanzo di venticinque milioni di rubli per la parte ordinaria e di settantaquattro milioni e mezzo per la straordinaria.

Il Bollettino della pubblica istruzione.

(Per telegramma da Roma — Ed. sera).

5, ore 8,15 pom.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — Il prof. Vecchi è nominato rettore pel corrente anno dell'Università di Parma. — Rossgotti è nominato assistente al gabinetto di clinica chirurgica all'Università di Torino — Gribodo è nominato assistente alla scuola di geometria proiettiva all'Università di Torino — A Nicola, portinaio all'Università di Torino, è accordato l'aumento sessennale sullo stipendio.

Scuole superiori. [illegible] — A. Varaldi, assistente [illegible] aumento sessennale sullo stipendio.

Licei e Ginnasi. — Giorza, professore titolare di lettere italiane al liceo di Potenza, è collocato a riposo dietro sua domanda — Venne accordato l'aumento sessennale a Marco Felice, prof. titolare al liceo Cavour (Torino) — Marangoni, già titolare insegnante di ginnasio, è riammesso in servizio ed è destinato al ginnasio di Rossano — Vennero accettate le dimissioni del prof. Vitale, incaricato dell'insegnamento della lingua francese a Mortara; gli succede in detto ufficio il prof. Pettinger — Beraudi, professore titolare insegnante nella terza classe nel ginnasio d'Azeglio (Torino), è trasferito al ginnasio di Cavour (id.) — Pastore, prof. reggente nel ginnasio Umberto I, è trasferito al ginnasio Balbo (Torino) — Corbelli, professore titolare presso il ginnasio Balbo (id.), è trasferito a quello d'Azeglio (id.) — Bertini, professore titolare di terza classe al ginnasio Cavour (Torino), è nominato professore titolare delle classi superiori ivi — Salsotto, istitutore nel convitto Umberto I (Torino), è comandato per l'insegnamento nelle classi inferiori del ginnasio Umberto I (Torino) — Quiglini, professore incaricato dell'insegnamento della lingua francese al ginnasio di Alba, è collocato in aspettativa per motivi di salute — Venne accordato l'aumento sessennale sullo stipendio a Squinobal, professore titolare al ginnasio Colombo a Genova; a Marchese, id. id. al ginnasio d'Ivrea.

Scuole tecniche. — A. Gravaghi, prof. titolare di storia all'istituto tecnico di Savona, venne accordato l'aumento sessennale sullo stipendio — Venne aumentato lo stipendio al prof. Bariola, insegnante titolare nell'istituto tecnico di Genova — Venne accordato l'aumento sessennale sullo stipendio a Vassallo, professore titolare di fisica a Porto Maurizio, e ad Angeli, professore titolare di fisica a Savona.

Pel servizio militare degli studenti. — Il Bollettino contiene una circolare dell'on. Martini relativa alle norme da seguire dagli studenti del quarto anno di medicina per ottenere il ritardo del servizio militare.

Onorificenze ad insegnanti. — Venne concessa la menzione onorevole di benemerenza per l'istruzione elementare a Bassi Ottavio, maestro a Castelbosco; Bovardi Attilio, maestro a S. Maurizio; Cavazzoni Adele, maestra a Rivalta Torinese; Anselmi Pia, maestra a Pieve; Guidelli Adele, maestra a Moncalvo; Boselli Alfonsina, maestra a Vessano.

L'erigendo edificio dell'Opera pia Tapparelli[1]

III.

Nel passare all'esame più particolareggiato di alcuni progetti sento il dovere di dichiarare che io sono ben lungi dalla pretesa di pronunciare un giudizio categorico sopra il merito dei concorrenti. Quantunque mi sia studiato di farmi un esatto concetto delle intenzioni dei concorrenti e delle condizioni in cui trovansi i singoli progetti nei riguardi dell'architettura, dell'igiene, del programma, le mie considerazioni hanno sempre il carattere d'una impressione sommaria. Non è còmpito mio, nè sta nell'indole di questa rubrica di fare una relazione tecnica. Si consideri la mole di lavoro che per ogni concorrente rappresenta il progetto, corredato come è di numerose tavole di molti ed estesi documenti scritti e grafici: un coscienzioso e profondo studio comparativo, per rendersi conto della migliore soluzione di tutti i problemi e di tutti i quesiti, del miglior funzionamento di tutti i servizi, della esattezza dei calcoli e degli elementi dei medesimi avrebbe domandato un lunghissimo lavoro, e non deve far meraviglia se la Commissione giudicatrice non ha soddisfatto ancora alla trepida impazienza dei concorrenti.

Ripeto quanto ho già detto: còmpito ed intenzione nostra ci pare debba essere semplicemente di interessare il pubblico a simili concorsi per modo di educarlo a quella partecipazione ai giudizi che nei tempi fiorenti dell'architettura contribuirono alla formazione ed al perfezionamento degli stili e del gusto.

Un progetto che non può a meno di accaparrarsi a prima vista le simpatie di tutti è quello distinto col motto *O Mater Dei memento mei* (32). L'autore di esso ha conosciuto il mare ed il gusto del testatore, e nell'aspetto dell'edificio ha radunato in espressione simbolica il concetto di patria, il pensiero delle tradizioni architettoniche locali, le simpatie artistiche ed il culto delle memorie avite del defunto marchese D'Azeglio, lo spirito di fede, di pietà, di carità che ne informavano l'anima. Mi pare che Emanuele D'Azeglio avrebbe desiderato precisamente così l'aspetto dell'edificio dell'Opera pia che si intitola dalla sua famiglia.

La fabbrica ha la elegante e modesta intimità delle costruzioni piemontesi del quattrocento e del principio del cinquecento. Costruzione di mattoni a paramento comune con poche fascie e decorazioni di intonaco colorito a fresco ed alla sommità dei muri semplici coronamenti in pietrame. Non si tratta di una ricostituzione, o di una riproduzione, è l'adozione intelligente e libera di forme e sistemi costruttivi razionali e semplici.

In tutti i vari corpi di fabbrica ricorre lo stesso carattere decorativo; solo questo si accentua maggiormente nelle testate principali dei padiglioni con stemmi, iscrizioni, simboli ed ornati espressivi. Una larga fascia di intonaco dipinta a tre zone, bianca, rossa e verde, leggiadramente armonizzanti, ricorre lungo tutte le fronti esterne ed interne dell'edifizio in corrispondenza della metà superiore delle finestre del pianterreno. Una seconda fascia di cotto con un nastro increspato in rilievo, recante il motto della famiglia Tapparelli (che è quello stesso del concorrente) occupa l'altezza del parapetto nel secondo piano della parte centrale e delle costruzioni a nord.

Le gallerie di comunicazione sono di grazioso effetto e di un bel carattere romanico con pilastri a pianta sagomata con capitellini di pietra ed archi a tutto sesto a masse alternate di mattoni bianchi e rossi naturali.

Non mi dilungo maggiormente nella descrizione dei molti interessanti particolari decorativi che ognuno può osservare da sè poichè non è quello che maggiormente apparisce dal progetto. Si può osservare una non costante rispondenza fra l'apparecchio decorativo e la disposizione esterna (difetto questo che è più sensibile in tutti quelli, e sono i più, che adottano la decorazione vignolesca); salta un po' all'occhio nella pianta il fatto che i contrafforti usati nelle teste dei padiglioni e nelle fronti lunghe non corrispondono sempre ai muri e non hanno l'ufficio di esercitare controspinte, ma non è meno vero che nell'equilibrio statico hanno la loro ragione anche come semplici nervature che rafforzano i muri perimetrali, mentre senza dubbio costituiscono un motivo decorativo opportuno a creare scomparti graziosi. Piuttosto come organismo costruttivo si può fare appunto a questo progetto di alcune mancanze di corrispondenza fra il piano terreno ed il piano soprastante nell'edificio centrale che, a mio avviso, sono ammissibili solamente come spedienti in condizioni difficili di area e di esigenze speciali.

Come disposizione generale di locali questo progetto si presenta fra i più ragionevoli. Al centro è un gran fabbricato rettangolare, con la fronte nel lato minore, racchiudente un ampio cortile, per la Direzione ed i servizi generali, i locali pei convalescenti, i refettori, ecc. A nord, normali all'asse maggiore del fabbricato di mezzo, si staccano due corpi di fabbrica formati di sale per trattenimento, raddoppiate da gallerie; essi mettono in comunicazione dodici padiglioni ben distanziati che loro fan capo, disposti su tre file, e sono i locali per i ricoverati. A sud invece si staccano nello stesso modo due gallerie aperte che portano a sei padiglioni per infermerie, costrutte col sistema Tollet, aventi alle estremità piccoli corpi avanzati per isolamento di malati, cucine, bagni. Isolato all'estremità sud dell'area, come richiede il programma, è il lazzaretto.

In questa disposizione razionale, che mette nelle migliori condizioni di isolamento e di orientamento i malati rispetto ai sani, si è approfittato opportunamente delle condizioni altimetriche dell'area; al sud la elevazione del terreno essendo minore, i padiglioni dei malati hanno un sol piano, possono sfogare in spazio maggiore il vertice delle centine a sesto acuto delle vòlte, mentre al nord, oltre a due piani di dormitori, sono ricavati nel piano terreno laboratorii e magazzini. Al centro del cortile è un edificio (unito con gallerie al fabbricato principale) che in basso serve alle caldaie ed alle macchine e sopra ha la chiesa, con due campanili, uno dei quali probabilmente dovrebbe essere adibito a fumaiuolo..... Questa trovata dell'innesto di uffici divini sugli umani dalla tradizione religiosa, alla più moderna espressione del progresso, del fumo dell'incenso sposato all'odore dell'olio volatilizzato, del suono dell'organo cadenzato sul tonfo regolare dello stantuffo..... mi pare molto discutibile.

Se guardiamo al calcolo preventivo della spesa, ci sarebbe da essere molto consolati, poichè il costo unitario non raggiungerebbe nemmeno la cifra del programma, ma questi preventivi sappiamo per esperienza non potersi prendere come criterio assoluto. Bensì puossi, per poca pratica si abbia di disegno, qui dove tutti i concorrenti hanno l'obbligo di presentare una pianta in scala identica, puossi, dico, abbastanza facilmente riconoscere l'effettiva differenza di costo fra un progetto e l'altro, considerando l'estensione di area fabbricata e lo sviluppo perimetrale delle fabbriche. Ora sotto questo aspetto il progetto 32 mi pare che sia nelle condizioni meno favorevoli rispetto agli altri che ho per esaminare, e notisi che io non ritengo sia per riuscire dispendioso il brillante sistema decorativo adottato; chè il paramento dovrebbe

(1) Non v'è miglior sordo di chi non vuol sentire. I giornali di opposizione più sistematici sono andati predicando di questi giorni come se le [illegible] nella seduta del 20 dicembre non fossero mai state dette. [illegible] dir cose che a loro dovevano sentir di forte agrume. Si sono sentiti dire, per esempio, che non era giusto sospettare animato di minor buona volontà un Ministero, il quale veniva innanzi al Parlamento, francamente, a dimandare una seria e integrale discussione della questione bancaria, mentre avevano fatto buon viso ad altro Ministero, che, senza preoccuparsi di ciò, aveva effettivamente accordato nuove e deplorate concessioni agli Istituti di emissione.

L'Opposizione, è sa, fa il suo mestiere di opposizione e ha due pesi e due misure: per gli amici e per gli avversari. Ciò però non può sopprimere i fatti. E i fatti son questi: che il Gabinetto attuale ha formulato un progetto, il quale, accordando una proroga di sei anni alle Banche d'emissione, dà ordine alle medesime e si avvia verso la soluzione completa di tutta la importante materia; e che, a sbarazzare il terreno per la prossima discussione su codesto disegno di legge, il Gabinetto ha ordinato un'ispezione agli Istituti d'emissione, la quale è già cominciata.

Nella citata seduta del 20 il presidente del Consiglio, con quella precisione di parola che risponde sempre a una grande chiarezza di concetti, aveva infatti promesso, nell'interesse della verità, nell'interesse del credito, di fare una ispezione esatta, completa, sugli Istituti di emissione e di farne conoscere i risultati al Parlamento.

E i signori dell'Opposizione adesso soltanto fingono di accorgersi che il Governo aveva in animo di fare — ciò ch'era suo preciso dovere — sul serio?.....

Può essere una mossa per non aver poi... anche le baffe. Ma a noi non ci sembra molto abile.

[1] Continuazione. — V. Numeri [illegible] e [illegible].

essere fatto con materiale comune, senza corrispondenza di giunti alternati, ma con corrispondenza esatta ai corsi interni del muro ed essi immedesimato; riescendo così a garanzia di eccellente costruzione ed evitando ogni spesa di manutenzione ulteriore.

Nei riguardi della superficie fabbricata e dello sviluppo perimetrale il progetto N. 6 (Caselli ing. professore Crescentino) è evidentemente il più pratico. L'autore di questo ha pure il vantaggio di presentare garanzie valide di esperienza per aver fatto un edificio analogo e di proporzioni assai maggiori, l'Ospizio di Carità di Torino, ed a questa costruzione si possono attingere dati pratici, che sono anche registrati con elogio nella relazione già citata, annessa al progetto N. 24, e con una sincerità ed un disinteresse che onora l'autore di questa.

Certamente questa minor occupazione d'area è ottenuta con un maggior agglomeramento dei ricoverati e dei malati, ma non per questo potrebbesi dire che manchi, ai padiglioni, così come sono disposti, l'aria e la luce, chè anzi tutti la ricevono in abbondanza. Il Caselli, a differenza della maggior parte, adottò, consigliato evidentemente dalla esiguità della somma disponibile e dal carattere dell'edificio richiesto, più ospizio che ospedale, il sistema dei padiglioni doppi, evitando così molte gallerie di allacciamento.

L'edificio ha una pianta simmetrica; davanti, in un corpo avanzato, sono i locali della Direzione, la chiesa al centro sopra l'atrio; le cucine e i refettori in un corpo che si protende nell'interno sulla linea mediana. Due lunghi porticati, partendo dalle estremità di questo fabbricato normalmente ad esso, allacciano tre padiglioni per parte, le donne a sud, gli uomini a nord, e si ripiegano in curva, riunendosi nel padiglione delle malattie infettive, la cui posizione, se non corrisponde alla richiesta del programma, non manca nè di logica, nè delle precauzioni igieniche necessarie. Al centro del cortile che ne risulta sta il padiglione delle macchine. Dei padiglioni laterali, il primo è pei ricoverati, il secondo pei cronici, il terzo per le malattie acute e scemano successivamente di lunghezza; l'ultimo ad un solo piano, gli altri a due.

Un corridoio centrale attraversa i padiglioni longitudinalmente, illuminato alle estremità ed inoltre dagli stessi dormitori o corsie che si susseguono. La costruzione a pilastri permette di dividere come si desidera questi locali. Le file dei letti disposte normalmente all'asse dei padiglioni ricevono la luce di fianco, disposizione questa che, da pochi adottata, mi pare logica, non ponendo il malato nella condizione di ricevere l'aria direttamente dalla finestra aperta che gli sta a tergo o la luce viva negli occhi dalla finestra che ha di fronte. Un po' scomoda mi pare invece la disposizione dei refettori, lontani dai locali dei ricoverati, e un tramezzo elementare e poco estetico separa le due gli uomini dalle donne.

Come sistema costruttivo e decorativo il Caselli applica con devozione e rigidità di apostolo i principii di una scuola che, come già altre volte notai, non può a meno di esercitare una benefica influenza sulla architettura moderna. Non costruzioni inutili, soppressione di quanto, senza portar vantaggio all'equilibrio statico della fabbrica, sempre uno spazio dentro di essa; nell'esterno nient'altro che la sincera espressione dell'organismo dell'edificio. Idee queste sane e buone, ma dal momento che si ripudiano i convenzionalismi vecchi, non bisognerebbe rendersi schiavo di nuovi. La pianta è studiata sopra un reticolato, e tutti i pilastri e fulcri hanno l'interasse costante di m. 3,50; i pilastri appaiono esternamente in tutti i piani, collegati da archi mezzi in risalto nella loro costruzione a paramento sui campi dei tramezzi intonacati. Orbene questo modulo obbligatorio applicato a tutte le parti della fabbrica, se fa comodo tanto nello studio della pianta che nella costruzione, ingenera una certa monotonia e non ha un fondamento estetico, poichè appariscono magre e deficienti molte parti, come le estremità delle fronti, specialmente se porticate, laddove l'occhio reclama e la ragione consiglia una maggior forza e resistenza. E non pertanto io preferisco questa architettura ridotta alla sua più elementare espressione, alle comode applicazioni vignolesche.

(*Continua*). G. L.

Una spaventosa bufera di neve a Trieste.

Neve e freddo per tutta l'Austria-Ungheria.

Trieste, 5 gennaio.

(X.) — Da due giorni imperversa sulla nostra città e sull'altipiano una violentissima bufera di neve accompagnata da vento così forte da atterrare le persone. Da molti anni non si ricorda un tempaccio simile. La neve in certi punti è alta quasi un metro. Le comunicazioni ferroviarie e marittime sono interrotte. Manchiamo della posta d'Italia e di Vienna e non so quando vi arriverà questa mia. Oggi non è partito nessun treno. Ieri a tarda sera arrivò il diretto d'Italia che doveva arrivare al mattino. Il movimento nel porto e nel punto franco è sospeso completamente. Nessun piroscafo ha potuto lasciare il golfo. Sospese anche le linee giornaliere coll'Istria. Difficile, anzi pericoloso, il transito nelle vie.

La « guardia medica » prestò soccorsi a un centinaio di persone cadute. Fra i caduti c'è pure il cavaliere Artelli, consigliere municipale, che si ruppe una gamba. Un epilettico, caduto senza che alcuno se ne accorgesse, fu sepolto dalla neve e poco ci mancò che non morisse assiderato. Ieri tutti i teatri fecero riposo per mancanza di pubblico e i negozi si chiusero alcune ore prima del solito. Di sera le strade erano completamente spopolate.

Nell'Istria sono interrotte le comunicazioni. Fra Pola e Dignano fa il servizio un piccolo piroscafo della marina di guerra. Ieri nevicò abbondantemente anche a Gorizia e a Fiume.

PS. — Si spera di poter ripristinare questa sera le comunicazioni col regno vicino. In tal caso la posta da e per Vienna prenderà la via della Pontebba. Il vento continua ad infuriare, mentre la caduta della neve è cessata. Il rapporto della « guardia medica » segnala nuove disgrazie in seguito a cadute.

Questa burrasca di neve ha imperversato in buona parte dell'Austria-Ungheria. Infatti si ha da Vienna, 5:

La terribile bufera di neve continua. In città raggiunse l'altezza di un metro; e i feriti nei vari accidenti sono circa 150. Tredicimila operai sono occupati allo sgombero delle strade. Da ieri sera non giunge più alcun treno. Nei dintorni di Presburgo dei treni rimasero bloccati dalla neve. Ad Abbazia e a Fiume vi è mezzo metro di neve. Stamane la nave *Carola* giunse a Fiume da Messina con 5000 casse di aranci destinate a Budapest. La merce dovrà rimanere una settimana almeno nel porto, essendo interrotto per intero in Ungheria il servizio ferroviario.

A causa dell'uragano è affondato il bastimento *Agathe*, e i marinai riuscirono a stento a salvarsi. La tempesta di neve produsse ovunque gravi danni alla selvaggina.

L'imperatore ha dovuto rimandare una caccia che doveva aver luogo a Muerzsteck presso Vienna.

Il freddo in Francia.

Si ha da Parigi, 4:

Il freddo è eccessivo in tutto il mezzogiorno della Francia, ove il maestrale fece scendere a Tolone e a Marsiglia la temperatura a 9 gradi sotto zero. I danni prodotti alle campagne sono enormi. A Parigi ieri si ebbero 9 gradi sotto zero. Oggi la temperatura è più mite, ma nevica. A Digione il termometro scese a 13 gradi sotto zero.

Un nuovo conflitto fra Polizia e popolazione negli Stati Uniti.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Un nuovo sanguinoso conflitto seguì a Bakersville fra la popolazione e la Polizia, che voleva vendicare lo sceriffo rimasto ucciso nel precedente conflitto. Si ebbero 25 morti! Si attendono truppe di rinforzo.

Gravi disordini operai.

NEUENKIRCHEN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Avvennero oggi gravi disordini. Numerosi minatori ascenti dal lavoro furono attaccati a sassate dalle mogli e dai figli degli scioperanti. Si tirarono fucilate davanti all'ufficio dell'ispettore dei lavori.

Disastri di mare.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — L'incrociatore *25 de mayo* incagliossi nel Rio della Plata.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Il vapore *Suez*, proveniente dall'Oriente, incagliossi presso Anversa. Un rimorchiatore ed un altro vapore incaglironsi pure.

Fine dell'eruzione dell'Etna.

Dall'illustre prof. A. Bartoli della R. Università di Catania abbiamo ricevuto i due seguenti telegrammi:

« *Catania, 31 dicembre* 1892. — È cessata l'emissione delle lave, nè si scorge fumo sopra i monti Silvestri. L'eruzione sembrerebbe oggi terminata, dopo di aver durato sei mesi. — *Prof.* BARTOLI. »

« *Catania, 3 gennaio* 1893. — Confermiole essere terminata l'eruzione dell'Etna il 31 dicembre. Scosse di terremoto la notte del 29, sentite a Ragalna, Nicolosi, San Leo, e intenso fumo bianco nel giorno 29-30 dal cratere centrale precedettero la fine dell'eruzione. — *Prof.* BARTOLI. »

In tal guisa la notevole eruzione dell'Etna, incominciata l'8-9 luglio con forti scosse di terremoto, è terminata nello stesso modo il 31 dicembre, superando così per la durata molte altre passate eruzioni.

P. F. DENZA.

REATI E PENE

Una famiglia maledetta.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Udienza antimeridiana del 5 gennaio.

Al cominciare dell'udienza la Corte dà lettura della ordinanza con cui si ordina la lettura delle informazioni assunte dalla Questura in Ascoli Satriano. Esse sono sfavorevolissime agli imputati, ma non dicono nulla di più di quanto si sa su Michele e su Giovanni.

Si dà lettura della perizia che il dottore Generoso Bozzini, professore di scienze naturali, fece quale perito fiscale dello stato mentale di Michele nell'altro procedimento per avvelenamento discussosi davanti al Tribunale di Lucera ed alla Corte d'Appello di Trani. In quella perizia il dottore Bozzini riscontra in Michele il pervertimento del senso morale, dipendente dalla epilessia e dall'alterazione organica cerebrale.

La Corte d'Appello di Trani, oltrechè per mancanza di prove, in base a questa perizia assolveva Michele per la infermità di mente.

E il padre, che tanto fece per farlo assolvere, fu il primo a soffrirne le conseguenze.

Il dottore Bozzino conferma quella perizia.

Dottore *Russo Michele*, di Ascoli Satriano. — Fu chiamato con lettere e telegrammi a Brusasco durante la malattia di Francesco Russo. La lettera era di carattere di Michele. Il teste andò a Brusasco e colà tenne un consulto col dottore Conte, e dai sintomi dell'ammalato non si fece un'idea della causa della malattia. Michele era epilettico da ragazzo, e per questa malattia fu anzi dispensato dal servizio militare. In collegio si mostrò sempre testardo e il preside dovette mandarlo via.

Interrogato il teste quale dei figli fosse prediletto dal padre, risponde: « Per dire la verità.... li bastonava tutti, perchè era molto irascibile. Giovanni non dimostrava indole cattiva e si lagnava di Michele. I maggiori della famiglia Russo sono uomini d'ingegno, ma strani.... Uno di essi fu condannato per bigamia e trovasi in America. Un altro, gesuita, si trova in America, dove occupa un posto eminente. Un terzo è girovago, ed ora è esso pure in America. »

A domanda analoga, risponde che Francesco Russo spese ventimila lire per salvare suo figlio dalla imputazione di avvelenamento. Diceva sempre che l'avvelenamento era avvenuto perchè in famiglia avevano mangiato un pollo che aveva beccato calcinacci nei quali era stato mescolato un po' d'arsenico per uccidere le biatre.

Il teste dichiara di non essere l'autore della lettera anonima di denunzia ricevuta dal brigadiere di Brusasco.

Decio Russo non ha fatto studi. Non è vero che sia farmacista; solo per la pratica che aveva di cose farmaceutiche, quando prestava servizio militare fu addibito ad una farmacia militare.

Finita con questa deposizione l'istruttoria per l'imputazione di avvelenamento, si passa all'istruttoria per le altre imputazioni.

Michele è imputato di avere in più riprese, nei mesi di agosto e di settembre del 1889, rubato in Cossato a danno di Peretto-Griva Michele sette galline.

L'imputato nega una tale imputazione.

Nega pure d'aver commesso il furto di libri nell'Istituto Salesiano, dove fu ricevuto in qualità di segretario senza stipendio.

Giovanni, imputato anch'esso del furto delle sette galline a danno della Peretto, sostiene che esso fu commesso da Michele, il quale non la portava in casa.

Nega l'altra imputazione che gli si fa di avere nel marzo del 1889 rubato da un cassetto della Peretta una somma imprecisata servendosi della chiave vera sottratta alla proprietaria.

Nega la quarta imputazione di avere rubato alla Perotto patate estraendole dalla terra.

Nega pure la quinta imputazione, di avere, sempre nel 1889, rubato ad Antonietti Giuseppe in Cossato la somma di lire 23 servendosi della chiave vera sottratta al proprietario.

E finalmente nega l'ultima imputazione di avere continuamente nel 1889 usato mali trattamenti alla propria madre Teresa Conte, che allora si trovava paralitica ed inferma.

Lo svolgimento di questa seconda parte del processo non ha che un'importanza molto relativa, e noi non terremo dietro al suo svolgimento se non in quanto può servire per tratteggiare le figure dei due imputati.

Alle 12 viene sospesa l'udienza.

Udienza pomeridiana del 5 gennaio.

Nell'udienza pomeridiana il prof. Generoso Bozzini, su richiesta della Difesa, conferma la sua perizia pronunziata come perito fiscale nella istruttoria del processo per l'avvelenamento del ragazzo Pulito in Satriano, perizia che il prof. Lombroso dichiarò « modello », dissentendone su un punto solo relativo alla sregolatezza dell'intelligenza.

Il prof. Bozzini sull'antica o nuova imputazione di omicidio emise le seguenti conclusioni:

« 1° Mantengo perfettamente il giudizio da me « dato nella perizia del 1886, spiegando che io con- « chiudere per la totale irresponsabilità del Russo, « perchè egli avrebbe agito sotto la influenza irresi- « stibile da cui è affetto, cioè l'epilessia.

« 2° Che il gravame attuale dev'essere con più « grande ragione riguardato come l'effetto inelut- « tabile della stessa malattia, la quale, per non « esplicandosi con altri accessi convulsivi, non può « che fatalmente aggravarsi con il lasso del tempo. « Onde gli epilettici sono destinati a popolare i ma- « nicomii o le carceri, se pur non finiscono collo « spezzare da sè la propria esistenza.

« 3° Che il Michele Russo ha una spiccata ten- « denza morbosa alla delinquenza specificata nell'av- « velenamento. E perciò a lui non la carcere, che « sarebbe una manifesta ingiustizia, ma compete il « manicomio criminale, che concilia la esigenza della « giustizia coi diritti dell'umanità. »

Vengono in seguito esaminati altri testimoni sui fatti relativi alle altre imputazioni di furto che si fanno ai due imputati; ma sulle loro deposizioni non insistiamo perchè di lieve importanza.

Alle cinque viene levata la seduta.

Sabato non si terrà udienza.

TOGA-RASA.

CORTE D'APPELLO DI TORINO

Inaugurazione dell'anno giuridico.

La funzione solenne ebbe luogo ieri alle 12 nell'aula magna della Corte d'Appello, sotto la presidenza del comm. Secco-Suardo, presidente della Corte d'Appello.

Assistevano alla funzione il senatore Voli, sindaco di Torino, il conte Sugana, consigliere delegato di Prefettura, il procuratore generale di Cassazione senatore Armò, l'avv. comm. Re per il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, l'avv. Marco Abbate, presidente del Consiglio dell'Ordine dei procuratori, il deputato Boselli, presidente del Consiglio provinciale, il procuratore del Re cav. Palciano, il presidente del Tribunale cav. Fiecchi ed altre Autorità.

La sala era gremita di signore, di magistrati ed avvocati.

Il discorso inaugurale venne letto dall'ottimo cavaliere Nicola Bonarelli, sostituto procuratore generale della nostra Corte d'Appello, e fu elevato per la forma e per il concetto. Esordì ricordando fra i fausti avvenimenti dello scorso anno che onorarono l'Italia il convegno navale di Genova per onorare la memoria di Cristoforo Colombo, il grande italiano. Queste gloriose memorie confortano a sperare che l'Italia otterrà col risorgimento economico la pacificazione sociale, fonte perenne di prosperità, e che conserverà nelle sue leggi quel primato che le attribuisce il prezioso vanto di madre del diritto e nei suoi magistrati quel culto alla giustizia, il quale trae seco l'adempimento dei doveri che incombono al loro nobile ufficio.

Dopo questo elevato esordio rivolge un mesto ricordo ai consiglieri Luigi Tosca e Pietro Zavattaro ed agli avvocati comm. Giuseppe Isnardi, Orazio Spanna, Luigi Gamerra, Luigi Bertardi e Vincenzo Demaria, morti nello scorso anno, e cortesemente saluta i consiglieri collocati a riposo dopo lunga ed onesta carriera, i traslocati ed i nuovi giunti alla nostra Corte d'Appello.

Ricorda gl'illustri mancati all'Italia nello scorso anno: Vittorio Ellena, Ettore Bertolè-Viale e Saint-Bon, splendide figure di cittadini altamente benemeriti scomparse fra la fiducia concorde del Re e della nazione.

Sciolto questo debito di affetti e di onorati ricordi, passa alla relazione dei lavori compiuti dalla magistratura del nostro distretto.

Affari civili.

Conciliatori. — Essi adempirono lodevolmente al loro ufficio, e le cifre lo provano. Sopra 31,419 controversie, 15,712 vennero definite e solo 5602 non sortirono effetto.

Vennero definite in via contenziosa al loro giudizio 74,186, comprese in queste 719 rimaste pendenti del precedente anno; 62,457 finirono senza sentenza e 10,722 furono decise con sentenza.

Al 31 del dicembre scorso restarono in corso 957 controversie.

L'oratore spera che l'ampliata competenza dei conciliatori arrecherà vantaggi all'amministrazione della giustizia.

Pretori. — Al 1° gennaio del 1892 erano pendenti davanti alle Preture del distretto della nostra Corte d'Appello 2948 cause. Ne sopraggiunsero 22,800 durante l'anno, formando un totale di 25,748 cause.

Di queste, 9340 cessarono per conciliazione od abbandono, 18,378 terminarono con sentenza.

Restarono pendenti al 31 dicembre scorso 2734.

Queste cifre dicono lo zelo e la sollecitudine dei pretori nell'adempimento dei loro doveri.

Giurisdizione volontaria. — Si ebbero 1286 consigli di famiglia e 218 consigli di tutela.

Osservando la disuguaglianza di lavoro fra ufficio ed ufficio e tenendo conto dell'ampliata competenza dei conciliatori, trova l'oratore che è essere consigliabile una maggiore riduzione di Preture.

Tribunali civili e commerciali. — Restavano pendenti al 1° gennaio 1892 1394 cause, ne sopraggiunsero durante l'anno 7118, facendo un totale di 8508 cause, dalle quali 6758 in primo grado e 1749 in grado d'appello.

Di queste cause 1103 cessarono per transazione o cancellazione dai ruoli; 6009 vennero risolte con sentenza e 1394 restano pendenti al 31 dicembre scorso.

Cause commerciali e fallimenti. — Nelle cause indicate vanno comprese 1648 cause commerciali. Al 1° gennaio 1892 erano pendenti 302 fallimenti; ne sopraggiunsero durante l'anno 1892 277, facendo così un totale di 579 fallimenti in corso. Di questi, 249 furono chiusi nei seguenti modi: 15 per revoca, 87 per mancanza di attivo, 127 per concordato e 40 per liquidazione. Ne restano pendenti 330. Questo numero allarmante di fallimenti è dovuto alla crisi economica, come la buona risoluzione dei giudizi dei fallimenti e la difesa degli interessi dei creditori e del fallito sono dovute alla buona scelta dei curatori. L'oratore encomia il Tribunale di Torino, che ebbe una grande assiduità di lavoro e perciò potè sbrigare tanta mole di affari.

Corte d'Appello. — Nello scorso anno furono portate in appello 928 cause, ne restavano pendenti 391 al 1° gennaio 1892, e così si ebbe un totale di 1319 cause. Di queste, 247 furono transatte od abbandonate, 884 furono decise, e al 31 dicembre scorso non ne restano pendenti che 181.

Tutte queste sentenze furono pronunziate sollecitamente e si eccedette il termine di un mese solo per 26. Le cause di cognizione diretta della Corte furono 64, di cui 60 decise con sentenza; ne restano in corso solo 4. Vi furono inoltre moltissimi provvedimenti di volontaria ed onoraria giurisdizione.

Gratuito patrocinio. — Le Commissioni gratuite presso i Tribunali decisero sopra 3544 istanze; ne accolsero 2210, ne respinsero 751; 451 istanze vennero ritirate e ne rimasero pendenti 132. In totale vi furono 4019 ricorrenti, dei quali solo 3021 furono ammessi a godere del gratuito patrocinio.

La Commissione presso la Corte d'Appello esaminò 408 ricorsi, concedendo il patrocinio gratuito a 136 persone e negandolo a 271.

Affari penali.

Affari penali. — Presso gli uffici del Pubblico Ministero vi furono 17,182 procedimenti, compresi in questi 711 rimasti pendenti dal 1891.

Di tutti questi processi 1297 furono rinviati all'Archivio, perchè riferentisi a fatti che non costituivano reato; 821 vennero trasmessi ai pretori per ragione di competenza; 2087 ai giudici istruttori per il procedimento; 85 ad altre Autorità, e infine per 1728 venne richiesta la citazione diretta e direttissima.

Al 31 dello scorso dicembre restarono pendenti 1187 processi penali, la maggior parte dei quali riguarda fatti successi nell'ultimo trimestre. Tutti questi procedimenti riguardavano 10,865 imputati noti e 4185 sconosciuti, e riguardavano delitti contro la proprietà, segnatamente furti con circostanze aggravanti. Furono anche segnati alcuni delitti di violenza e resistenza alla forza pubblica.

L'oratore prende qui a trattare delle condizioni sociali. Dal confronto del numero dei processi registrati nel 1892 con quelli del precedente quinquennio trova l'oratore che la delinquenza, ragguagliata ai quindici circondari componenti il distretto, si mantiene stazionaria, quantunque nel Tribunale di Biella si sia notato un aumento di cause. Spera che il diffondersi dell'istruzione e l'incremento dell'agricoltura scemando il numero degli spostati scemerà anche il numero dei reati.

Uffici d'istruzione. — Gli Uffici d'istruzione si occuparono nel passato anno di 19,840 procedimenti, compresi 601 pendenti al 31 dicembre 1891. Di tali istruttorie 105 si riferivano a fatti pei quali fu abbandonata l'azione penale perchè non costituenti reato, 4011 riguardavano ignoti e 6810 erano relativi ad imputati noti, talchè alla fine dell'anno rimasero pendenti 609 istruttorie fra i quindici Uffici d'istruzione del distretto.

L'oratore loda la sollecitudine e lo zelo dell'Ufficio d'istruzione degli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria.

Sezione d'accusa. — Essa deliberò su 198 procedimenti penali. La Sezione d'accusa ha pronunziato 169 sentenze, delle quali 112 di rinvio alla Corte di Assise, 21 di rimando alla competenza dei Tribunali, dei pretori e di altre Autorità, in 32 istruttorie ha dichiarato non farsi luogo a procedimento, in uno ha dichiarata la propria incompetenza. Provvide inoltre sopra 39 domande speciali accogliendone 35 e respingendone 4, nonchè sopra 74 procedimenti in grado di opposizione, facendo luogo a 20 domande, respingendone 54. Vi furono 21 istanze di liberazione condizionale del condannato, secondo l'istituzione del nuovo Codice.

Pretori. — I processi penali esauriti nel passato anno dai pretori furono 15,708, riguardanti 20,290 imputati; si provvide senza giudizio per 3100 e con giudizio per 17,190. Vi furono 11,398 condannati e 5781 prosciolti; le condanne stanno nella proporzione del 67 per cento. Vi fu un maggior numero di 2161 sui processi giudicati dai pretori nello scorso anno.

Nella sola Pretura urbana di questa città si pronunziarono 5401 sentenze riguardanti 6300 persone giudicate. Tale numero di giudizi di sentenze fa fede della meravigliosa operosità spiegata dal pretore urbano di Torino cav. Martini e dai suoi collaboratori.

Tribunali. — I procedimenti penali di cui si occuparono i Tribunali raggiunsero il numero di 4596. Al principio dell'anno passato ne restavano pendenti 348, ne sopraggiunsero 8177, se ne esaurirono 8318, ne restano in corso al termine dello scorso anno 407.

I procedimenti deferiti al Tribunale in grado di appello, compresi 191 rimasti in corso al 31 dicembre 1891, sommano a 1011, dei quali 918 furono spediti e 108 rimasero pendenti.

Corte d'Appello penale. — Rimanenza del 1891 cause 125, sopravvenute 1095; in totale 1220, delle quali 1151 terminarono con sentenza e 69 rimasero pendenti al 1° gennaio di quest'anno. Queste sentenze riguardano 1624 imputati.

Corti d'Assise. — Le cause pendenti al 1° gennaio 1892 erano 16, che addizionate alle sopravvenute durante l'anno fanno in complessivo 124 cause, delle quali 117 furono ultimate e solo 7 restano pendenti al 31 dicembre del cessato anno.

Gli accusati giudicati in contraddittorio furono 140, dei quali 135 detenuti e 5 fuori carcere, 18 furono giudicati in contumacia.

Dei 155 accusati giudicati 54 furono prosciolti per assoluzione, 2 per dichiarazione di non farsi luogo a procedimento e 99 furono condannati.

Da questi dati si ricava che le condanne furono nella proporzione del 65 per cento e le assoluzioni del 35 per cento.

Nota l'oratore come nella spedizione di tutte queste cause sia stata tutta la massima sollecitudine possibile per quanto i termini e le formalità del Codice di procedura lo concedono.

Vorrebbe pronunziare parole di encomio sentite verso l'Ufficio della Procura generale del Re, ma l'oratore se ne astiene perchè la sua parola potrebbe parere determinata da solidarietà d'ufficio; ad ogni modo non può far a meno di far rilevare lo zelo addimostrato dall'Ufficio della Procura generale nel disimpegno dei suoi affari.

« Inauguriamo — egli conchiude — i nostri pacifici lavori con quella medesima alacrità colla quale durante il trascorso anno li abbiamo compiuti, salutando con gioia le conquiste della scienza e dell'arte siccome pegno di un'êra di pace feconda. »

Questa chiusa venne accolta dalle più sincere approvazioni.

Il presidente comm. Secco-Suardo dichiara aperto l'anno giuridico per la Corte d'Appello.

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIURIDICO nei Tribunali di fuori.

Mondovì, 4 gennaio. — (Gr.....o) — Stamane al nostro Tribunale, sotto la presidenza dell'egregio avvocato Eugenio Lego ed alla presenza delle Autorità politiche, militari e civili, dei presidenti e di molti membri dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori e di alcune gentili signore, ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico. Il discorso, forbito ed elevato, letto dall'onorevole procuratore del Re cav. Gian Luigi Culli, sarà stampato per deliberazione del Tribunale.

Susa, 4 gennaio. — (U. M.) — Al nostro Tribunale Correzionale ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo anno giuridico con molta solennità e con l'intervento del sindaco, del sottoprefetto, del commendatore Olcr, del colonnello Sacchi, del cav. Pio Garelli, di tutta la Curia e della Stampa. Scosse vivi e meritati applausi l'elaborata relazione del procuratore del Re avv. Sigismondi, dopo di che il presidente cav. conte Cottica di Revigliasco dichiarò inaugurato l'anno giuridico 1893.

NOTIZIE ITALIANE

FORLÌ. — Un audace assassinio. — (*Nostro telegramma, 5, ore 4,45 pom.*). — Un efferato audacissimo assassinio veniva oggi commesso, verso mezzodì, in una piazza centrale, sotto il portico del palazzo del Comune e della Prefettura.

Un certo Federico Baboni, settantenne, proprietario d'un negozio di ceramerie, venne trovato ucciso nella sua bottega trafitto da moltissimi colpi d'arma tagliente.

Sembra prossimo l'arresto del colpevole, che è un giovane calzolaio di questa città. La popolazione è assai impressionata. Unico scopo del delitto fu certamente il furto.

PALERMO. — Un grande incendio. — (*Ag. Stef.*, 5). — Stanotte, in piazza del Castello, prese fuoco un vasto magazzino da legname limitrofo al forte di Castellamare, ove trovasi un'importante polveriera. L'energia e la solerzia dei pompieri ed artiglieri circoscrivendo l'incendio scongiurarono un grande pericolo.

BOLOGNA. — Un suicidio. — (*Nostro telegr.*, 5, *ore 10,40 pom.*). — Stamane si è suicidato con una fucilata il pittore Enrico Baravelli, settantenne. Il pover'uomo era affetto da malattia di cuore.

— **Un duello.** — Oggi si sono battuti in duello, per questione personale, il noto *sportman* conte Giannino Sallina e il giovane poeta Della Porta. Quest'ultimo rimase ferito alla mano.

— **Contravvenzione per giuoco.** — Vennero scoperti parecchi giovanotti, fra cui anche alcuni ufficiali, in un luogo dedicato ai giuochi d'azzardo. In quel momento in cui furono sorpresi non si giuocava. Si trovarono però le *roulette* e un tavolo di *baccarà*. Venne levata la contravvenzione.

CATANIA. — Fuga del cassiere comunale. — (*Ag. Stef.*, 5). — È fuggito il cassiere comunale Pietro Moncada. Dicesi che abbia lasciato un vuoto di duecentomila lire. Il giudice istruttore, ed il sostituto del procuratore del Re si sono recati al Municipio per verificare la cassa.

ROMA. — Un incidente in Borsa. — Narra l'*Opinione* di ieri, 5:

« Il direttore responsabile di un giornaletto finanziario, certo Riberi, presentatosi — come di solito — nella gran sala della nostra Borsa, in piazza di Pietra, ne fu malamente cacciato da alcuni agenti di cambio e borsisti alle grida di: *Fuori il calunniatore!*

« *Ne* avvenne una scena deplorevole, che continuò per poco anche sulla piazza, e che, senza l'intervento di cittadini dabbene, avrebbe potuto avere gravi conseguenze.

« Dette occasione al disgustoso incidente la pubblicazione di una notizia erronea circa un disappunto avvenuto in liquidazione alla nostra Borsa su alcune azioni di una Banca.

« Il giornaletto finanziario annunziò che 14,000 lire di differenza erano dovute dall'agente C. all'agente S., mentre in realtà affermasi che sia tutto il contrario, e cioè che l'agente S. deve la predetta differenza all'agente C.

« Non valse al malcapitato la dichiarazione di essere pronto a rettificare l'errore, che egli asserì tutto affatto materiale, anzi tipografico, e privo di qualsiasi men che retta intenzione. »

GENOVA. — (Nostra lett., 3 gennaio) — (Enac) — **Per l'edilizia.** — Finite totalmente le feste colombiane, il Municipio s'è messo ora di buona lena a risolvere l'eterna questione edilizia, che da anni si impone e che ha stretta attinenza non solo con l'estetica e gli agi maggiori della città, ma anche con i progressi fatti dall'igiene pubblica e privata, scienza moderna coi i dettami della quale quasi tutte le antiche abitazioni di Genova e anche molte delle odierne non sono affatto in armonia.

I lavori della nuova via Venti Settembre, sospesi durante l'Esposizione, vennero ora alacremente ripresi, cosicchè l'eterna questione d'un facile sbocco tra il centro e la parte orientale della città sta ora per avere il suo scioglimento.

L'attuazione del piano regolatore delle mura di Santa Chiara, quello di Carignano, la sistemazione della circonvallazione a monte sono altri importanti lavori che presto saranno iniziati. Con ciò Genova sarà dotata di numerosi caseggiati posti in ottime condizioni edilizie ed igieniche e si impedirà che si fabbrichi a casaccio ed irregolarmente.

— **Assassinato a diciannove anni!** — Muzio Mameli, un bravo giovanotto diciannovenne, uscendo, alcuni giorni or sono, da un ballo pubblico in via Archimede, riceveva a tradimento una coltellata da un individuo forestiero col quale poco prima aveva avuto un diverbio. Trasportato all'ospedale, ieri il poveretto vi moriva, lasciando inconsolabili i suoi genitori. L'assassino venne arrestato, ed è a sperarsi che la giustizia lo saprà severamente punire.

SAVONA. — (Nostra lett., 4 gennaio) — (E.) — **Il sospetto di un delitto.** — Certa Margherita Vigna, proprietaria del *Caffè della Margherita*, ritrovo equivoco d'infimo ordine, assalita da improvviso malore nella notte dal 31 dicembre al 1° del corrente mese,

---

LA REGINA DELLA NOTTE

Romanzo

di ARMAND LAPOINTE

— A qual genere di suicidio si crede che ella siasi appigliata?

— All'annegamento.

— A cagione del *foulard* trovato sulla riva dell'Oise?

— Sì, ma non si pensa che se la signorina Aubry si fosse gittata nel fiume, il cadavere sarebbe già stato trovato.

— Si son fatte ricerche?

— Fin dall'indomani della sparizione. Il fiume è stato esplorato su una grande distesa del suo percorso da barcaiuoli abilissimi. E quelle ricerche si sono rinnovate ogni giorno e si continuano sempre, dirette dal signor Aubry e dal signor Alessandro, uno dei suoi vicini, famoso nuotatore.

— Bisognerà pure che, morta o viva, la signorina Aubry si ritrovi — disse Pruchot.

— Certamente. Ma quale delle versioni sarà la vera? Ecco il problema.... ben difficile da risolvere. In quanto a me, io stimo che se la signorina Aubry è ancora viva, la sua sparizione non può spiegarsi che in una sola maniera....

— Quale?

— Il rapimento con violenza. Tutte le altre supposizioni debbono, secondo me, essere scartate.

— Che cosa è che la porta a supporre che quella sia la vera? — domandò Pruchot. — Mi pare che m'abbia, dianzi, molto intelligentemente dimostrato che un ratto dovesse essere impraticabile.

— ... inverosimile, è quella la meno inverosimile di tutte le altre.

— Chi lo sa? — fece Pruchot tutto pensieroso.

Rialzò vivamente la testa.

— M'ha parlato — disse — di un signor Alessandro, vicino del signor Aubry. Chi è?

— È un parigino, dicesi. Io lo credo straniero, dall'accento e dal tipo. Abita l'Eremitaggio, una piccola villa sulla collina, presso al Mesnil.

— Tutto solo?

— No, con un domestico.

— Da lungo tempo?

— Dal principio dell'estate. Deve essere qui in villeggiatura; passa il suo tempo in passeggiate a cavallo e in escursioni in barca. È un abilissimo canottiere.

— Ma è dunque giovine? — fece vivamente Pruchot.

— Sì; avrà venticinque anni; è un bellissimo ed elegantissimo giovane e pure anche sia ricchissimo.

— Ricco, giovane, bello — pensò Pruchot. — E, con tutto ciò, vivere nella solitudine, in campagna.... è strano.

Ma, come se avesse indovinato il pensiero del suo interlocutore, il capo-stazione s'affrettò ad aggiungere:

— Oh! egli va spesso a Parigi.... almeno una volta alla settimana.

— E si chiama semplicemente Alessandro? — domandò Pruchot dopo una pausa.

— Non gli conosco altro nome.

In quel momento un segnale annunziò il prossimo arrivo di un treno. Il capo-stazione si scusò; il suo dovere lo chiamava fuori.

— Se ha bisogno d'altre informazioni m'aspetti — disse a Pruchot.

— No, grazie — rispose l'agente. — Vado a continuare le mie investigazioni altrove.

Scambiò un saluto col suo interlocutore, poi spedì un telegramma in cifra alla prefettura di polizia, e proseguì quindi il suo viaggio, il cui scopo principale, pel momento, era di seguir la pesta del suo amico Camuzot.

CAPITOLO V.

Tracce di Camuzot ne ritrovò ad Auvers, in una osteria situata all'estremità del villaggio; poi a Cordeville da parecchi contadini dai quali Camuzot s'era fermato col pretesto di compra di bestiame, e finalmente al Mesnil.

Là Pruchot, essendosi fatto annunziare come agente di polizia, fu immediatamente ricevuto dal signor Aubry.

Era ben mutato, lo sventurato padre, dopo la sera fatale in cui aveva perduta la figlia. All'abbattimento delle prime ore era succeduta in lui un'energia fittizia, una specie di febbre che lo sosteneva ancora, ma che doveva spegnersi ben presto lasciandolo senza forze, accasciato, vecchio innanzi tempo e vicino alla morte.

Di fronte ad un uomo così profondamente desolato, Pruchot doveva cangiar tattica, e, per arrivare a Camuzot, incominciare ad occuparsi di ciò che interessava direttamente il signor Aubry.

E così fece.

— Signore, — gli disse, — un dispaccio del procuratore della Repubblica di Pontoise ha portato avviso alla prefettura di polizia della sparizione, durante una festa da lei data ai suoi amici, della signorina Marcella sua figlia, e sono mandato dai miei superiori di Parigi a fine di scoprire la verità riguardo a quel misterioso affare. Eccomi dunque a sua disposizione e pronto a darle il mio concorso il più attivo e il più completo.

— Sia il benvenuto, signore, — rispose il signor Aubry stringendo fra le sue le mani dell'agente, — e Dio voglia che possa riuscire nella sua impresa!.... La metà della mia fortuna appartiene a colui che mi renderà mia figlia.

— Oh! — replicò Pruchot, — noi non lavoriamo che per l'onore e nell'interesse della morale pubblica..... È così che guadagnamo il nostro stipendio.

— Ah! signore, se ella ritrovasse la mia cara Marcellina, creda che la mia riconoscenza....

A Pruchot non ... il suo zelo con promesse di denaro; era disinteressato e, non avendo famiglia, lavorava tanto per l'onore, come aveva dichiarato, quanto per vivere.

Interruppe vivacemente il signor Aubry, dicendogli:

— La ritroveremo, glielo assicuro, viva o morta!

Morta!.... quella parola fece trasalire il povero padre, ravvivando tutti i suoi dolori. Sì! doveva essere morta la sua adorata Marcellina! Un miserabile, forse uno di coloro che egli chiamava suoi amici, doveva essersi introdotto in casa sua e aver trascinato fuori la sua figliuola con qualche pretesto per compiere due esecrandi delitti.... la violazione e l'assassinio!

Il signor Aubry non ammetteva altre cause alla sparizione di Marcellina.... Agli occhi di quel padre non potevano, infatti, esisterne altre!

— E siccome i minimi fatti, gli incidenti più puerili in apparenza possono mettere sulla via della verità, — continuò Pruchot, — la prego, signore, di apprendermi, giorno per giorno, quali erano le abitudini di vita della signorina sua figlia dopo il suo ritorno di convento.... e anche, se le conosce, le sue relazioni d'amicizia. In simili affari i menomi particolari hanno qualchevolta una importanza considerevole. Del resto, mi permetta d'interrogarla, e risponda con tutta franchezza alle mie domande. È ancora quello il miglior metodo.

— Sono pronto, signore. Interroghi.

— Ella è vedovo?

— Sì.

— Da quanti anni?

— Da dodici anni.

— Dunque sua figlia Marcellina non aveva che cinque anni quando perdè la madre. E l'ha messa in convento fin d'allora?

— Un anno dopo, signore. Al convento di X.... Non potevo, io, incaricarmi dell'educazione di mia figlia; non volevo neppure affidarla ad un'istitutrice, cui, per le mie occupazioni e per le mie continue assenze, non avrei potuto sorvegliare. Ho creduto agire pe... Parigi, in un convento distinto....

— Oh! non la biasimo — fece Pruchot. — È certo che nella sua condizione di grande proprietario agricoltore, con tutti i carichi e tutti i doveri della sua vasta azienda, le sarebbe stato ben difficile dirigere e sorvegliare l'educazione di sua figlia.

— Aggiunga, signore, che la mia fortuna e quella di mia moglie, di cui Marcellina è unica erede, mi obbligavano a farle dare un'educazione adatta alla posizione che un giorno poteva occupare nel mondo.

— Lasciamo andare! La cosa, del resto, non ha importanza se non per un riguardo che le spiego subito: la signorina aveva relazioni d'amicizia più intime con qualche sua compagna?

— Mi sarebbe difficile rispondere a quella domanda, — disse il signor Aubry dopo un momento di silenzio impiegato a riflettere perchè l'agente gli faceva una tal domanda; — mia figlia non m'ha mai fatto confidenze a quel riguardo; ma, se ho ben compreso il suo pensiero, al convento di X.... non sono ammessi a visitare le educande nè fratelli, nè cugini.... e per uscire esse debbono avere un'autorizzazione scritta dal padre o dalla madre.

— Saggie misure, — disse Pruchot, — e quell'autorizzazione ella non l'ha mai data?

— Mai! M'accontentavo di andar a vedere mia figlia una volta alla settimana, la domenica, e di farle fare una passeggiata di due ore, in vettura. Ella non m'ha mai domandato altro.

(*Continua*)

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI

Per far cuocere presto i legumi. — Spesso si vedono le nostre donne di casa disperarsi perchè i legumi tardano a cuocersi, e spesso essi vengono forniti a mensa mezzo cotti, il che li rende assai indigesti. Ottener si può rimediare a questo inconveniente in un modo semplicissimo, versando cioè nella pentola un cucchiaino di carbonato di soda che in breve tempo determinerà la cottura di qualsiasi legume.

E. Ottino.

morìva, dopo poche ore di terribile agonia. Corsero subitamente voci di avvelenamento, di violenti dissidi coniugali, e l'Autorità giudiziaria, raccogliendo tali voci e basandosi su taluni indizi, procedeva tosto all'arresto del marito della defunta, ed ordinava la autopsia del cadavere, la quale venne eseguita appunto ieri.

Non è dato finora conoscerne i risultati; ma questo è certo che i medici notarono dopo il decesso constatarono sul corpo della Vigna i primi sintomi dell'avvelenamento.

Il marito si protesta innocente.

— **Contravvenzione ad un medico.** — Venne dichiarato in contravvenzione per vendita abusiva di medicinali in forma e dose di medicamenti il dottore Leone Zenoglio, medico dirigente il gabinetto omeopatico da esso impiantato in questa città.

— **Onorificenza.** — L'avvocato Perretti, presidente di questo Tribunale e che con zelo e senno ne comunemente disimpegna l'ufficio suo, è stato testè insignito della croce di cavaliere.

CUNEO. — **A proposito di una costruzione.** — Riceviamo:

« *Chiarissimo signor Direttore,*

« Mi vien presentato un numero della *Piemontese*, recante una corrispondenza da Cuneo, in cui è detto che il sottoscritto *provvede alla costruzione di una chiesa* in questa città.

« Ciò non è esatto. Chi provvede alla costruzione della chiesa parrocchiale agli Orti è un Comitato di brave persone, sotto la presidenza onoraria del nostro venerabilissimo vescovo. *Cuique suum!....*

« Ho l'onore di professarmi ... riverenza

« Di V. S.

« *Devot.mo servo:* Canonico Peano. »

FOSSANO. — (Nostre lettere, 4 gennaio) — (T.) — **Ancora del cadavere trovato nel canale di Bra.** — Il disgraziato trovato il 1° corr. nel canale di Bra fu identificato per un certo Silvestro Giuseppe di Giacomo, d'anni 47, da Fossano, contadino.

Era uomo danaroso, robusto, e mancava di casa da circa otto giorni.

Da certi indizi avendo l'Autorità ritenuto che la sua triste fine potesse essere dovuta ad un delitto, si ordinarono indagini attive, che finirono per confermare i detti indizi e condussero all'arresto di due individui supposti autori dell'efferato assassinio.

— **Per la lotteria italo-americana.** — A proposito della notizia trasmessavi, cioè che i vincitori dei premi di L. 100,000 e di L. 10,000 potessero essere di Fossano, debbo dire che non si conferma, anzi che qui non ci si crede affatto, e che la storia del telegramma Cassareto non sia altro che l'alzata d'ingegno di...... qualcheduno.

TORRE PELLICE. — (Nostre lett., 4 gennaio) — (Vaudal...) — **Ancora della rissa di domenica.** — Il triste fatto del Villar ha dolorosamente impressionato queste pacifiche popolazioni. Il movente del delitto sarebbe la vendetta di vecchi rancori che certo Michelin, pure del Villar, nutriva contro il Gonnet. Questi aveva moglie e due bambini. Cosa notevole, un suo fratello rimase pure ucciso in una rissa a San Giovanni alcuni anni fa. Il Pontet, che ha due ferite di coltello, una al costato destro e l'altra in una gamba, venne trasportato all'Ospedale e va migliorando. Anch'egli, benchè ventenne soltanto, ha la moglie ed un bambino. Oltre al predetto Michelin venne pure arrestato certo Favat, che pare abbia preso una parte molto attiva nella rissa. Oltre alle Autorità locali, nel pomeriggio di lunedì si recarono al Villar il procuratore del Re, il tenente dei carabinieri, un giudice istruttore, ecc., di Pinerolo.

— **Conferenza.** — Ad uno scelto ed assai numeroso pubblico l'egregio signor Enrico Meille, in una sala del Collegio, dava ieri sera una interessante conferenza su John Whittier, celebre poeta americano, autore della conosciutissima poesia: *Il calpestore scalzo*, e morto nello scorso autunno. La conferenza era a beneficio della Società delle signorine per la protezione dell'infanzia povera.

NOTIZIE ESTERE

BERLINO. — **Hans de Bülow pazzo!** — Alcuni giornali annunciano che il celebre pianista e direttore d'orchestra Hans de Bülow è stato rinchiuso nel Manicomio di Pankow, presso Berlino. Che fosse un eccentrico, è cosa saputa e risaputa, ed il famoso discorso pro Bismarck e contro l'imperatore Guglielmo a proposito dell'*Eroica* del Beethoven ne fu una prova fra tante; ma che sia ad un tratto diventato pazzo furioso da manicomio è cosa da accettare col beneficio dell'inventario. Di simili voci se ne fanno correre molte in questi tempi di nevrosi, e poi si riscontrano false, come accadde, per esempio, per un altro direttore d'orchestra, il Motll. Speriamo che accada altrettanto per il Bülow.

NUOVA YORK. — **La tomba di Jay Gould.** — La Polizia di Nuova York è venuta a sapere che s'era formata una cospirazione per violare la sepoltura di Jay Gould, rapirne la salma e non renderla se non in cambio d'un'enorme somma di riscatto.

Perciò questa tomba, che ha costato 750,000 fr., è custodita giorno e notte da due uomini armati; vennero collocati segnali elettrici in diverse parti del sepolcro e della bara, che sono messi in comunicazione colle vicine stazioni di polizia.

ARTI E SCIENZE

Il centenario della morte di Goldoni.

È oggi, dunque, che si commemora nei nostri teatri di prosa il centesimo anniversario della morte del più grande commediografo italiano. E lo si commemora nel modo che più torna in suo onore: riconducendo ai lumi della ribalta tre delle sue gloriose commedie.

Si assolve così, per noi italiani, un debito di patriottica giustizia. Morì, il grande veneziano, fuori della patria che gli era stata avara d'altro che di gloria: morì a Parigi, dimenticato, trascurato, come l'avanzo di un passato ormai lontano, come un vivente anacronismo. La mente gioconda che aveva popolato il teatro d'oltre duecento commedie; la mente gioconda che a sessantaquattr'anni creava il tipo geniale del *Burbero benefico*; che ad ottant'anni conservava ancora tanta vigoria da scrivere quelle pittoresche e vivacissime *Memorie*, questa mente gioconda non afferrava più la mutata essenza della vita: gli sconvolgimenti, che tormentavano le viscere della società, le sfuggivano: le voci che risuonavano d'ogni intorno, minacciose ed incalzanti, la trovavano sorda.

Carlo Goldoni passò come un trasognato fra questa bufera. Ma ne subì le offese. La Convenzione Nazionale aveva sospeso il pagamento di ogni provvisione sovrana, e così quel vecchio di 85 anni, che aveva lavorato durante l'intera sua vita, si vide tolta la pensione di 4000 lire che godeva dal 1768. Erano i primi di gennaio del 1793: dal luglio precedente Goldoni era nella miseria; da qualche giorno, vinto dagli acciacchi, era ridotto allo stremo.

Andrea Chénier, quest'anima grande, saliva il 7 gennaio la tribuna: e in nome del Comitato d'istruzione pubblica otteneva dalla Convenzione che venisse mantenuta l'annua provvisione al vecchio glorioso che da trent'anni era ospite della Francia.

Ahimè! Carlo Goldoni era spirato il giorno prima. Lo Chénier ne ignorava la morte. La pensione venne devoluta alla vedova in 1200 lire.

⁂

Al teatro Carignano si rappresentano stasera *Il Teatro comico* e la *Locanda della Posta*. Questa recita è stata preceduta iersera da quel gioiello di Paolo Ferrari che è *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, da cui il *Teatro comico*, dato stasera, riceve una spiegazione ed un'illustrazione, secondo giustamente avvertiva la lettera del Salsilli da noi pubblicata.

Goldoni e le sue sedici commedie ebbe, iersera, una buona interpretazione dalla Compagnia Vitaliani. Il Bracci diede un sobrio rilievo al carattere del grande veneziano, i suoi compagni lo secondarono nella difficile interpretazione del lavoro di Paolo Ferrari. Una buona esecuzione attende certo anche il *Teatro comico*, affidata, com'essa è, ad Italia Vitaliani, la simpatica e valente attrice, al Bracci, al Pasqualotti, al Boccani, agli altri migliori artisti della Compagnia.

Che cosa sia il *Teatro comico* racconta minutamente il Goldoni nelle sue *Memorie* ed è riassunto nelle poche righe che da queste *Memorie* vengono riportate sull'odierno cartellone del Carignano.

« Ecco un anno per me terribile, di cui presentemente ancora non posso ricordarmi senza spavento.
« Doveva dar sedici commedie di tre atti, ciascuna delle quali doveva durare due ore e mezzo, secondo l'uso d'Italia . . . .
« . . . .
« Aprì gli spettacoli una commedia che aveva per titolo: *Il Teatro comico*. L'aveva già annunziata, e fatta pubblicare nell'affisso per commedia di tre atti, ma per vero dire, altro cosa non era che una Poetica messa in azione e distribuita in tre parti. »

Questa commedia fu rappresentata soltanto una volta, al teatro Sant'Angelo di Venezia (ora distrutto) nell'inverno del 1750, come prefazione, a dir così, delle sedici commedie promesse dal Goldoni come rivincita dell'insuccesso toccato all'*Erede fortunata*.

Stasera la commedia sarà preceduta da un prologo in versi del Salsilli. E sarà seguita dalla commedia in un atto *La locanda della posta*. Essa appartiene ad un gruppo di commedie composte dal Goldoni per il marchese Albergati Capacelli, senatore di Bologna. « Sono commedie assai più corte delle altre (scrive il Goldoni), di minor numero di personaggi, e formano un teatrino di conversazione. » E della *Locanda della posta* aggiunge: « ... Il soggetto di questa composizioncella è storico: l'intreccio è molto comico, felicissimo lo svolgimento. » L'azione è in Vercelli, nella « Locanda della posta », in una sala comune.

⁂

Anche al teatro Gerbino sarà commemorato questo centenario. La Compagnia Marini, che ha in repertorio, fra l'altro, quella *Serva amorosa* in cui Virginia Marini ebbe tanti applausi da tutti i pubblici d'Italia, ha allestito per questa sera *Gli innamorati*, commedia in tre atti e in prosa.

« L'amore sarebbe certamente il flagello più spaventevole della terra se rendesse gli amanti così furiosi e disgraziati come i due soggetti principali della mia commedia » scrive il Goldoni sempre in quelle sue felicissime *Memorie*. Egli ne aveva veduto gli originali in Roma ed era stato il testimone della loro tenerezza, della loro passione, dei loro impeti ridicoli; aveva inteso le loro reciproche lagnanze, le loro disperazioni, e s'era trovato a vedere strappare fazzoletti, rompere cristalli, impugnare coltelli. Questi i protagonisti della sua commedia, tolti così dal vero come egli soleva, segreto immortale dell'arte.

Principali interpreti degli *Innamorati* sono stasera Ernesto Zacconi, le signore G. A. Fieri e Moro-Pilotto e il Calabresi. Gli applausi non potranno mancare.

⁂

A titolo di dotta curiosità riferiamo la seguente lettera di Valentino Carrera, lo studiosissimo del Goldoni:

Stimatissimo signor Direttore,

Carlo Goldoni è nato il 25 febbraio 1707 ed è morto il 6 febbraio 1793: v. di atto di nascita nei registri della parrocchia di San Tomà conservati nell'archivio di Santa Maria Gloriosa dei Frari, e l'atto di morte del Comune di Parigi, rilasciato in copia legalizzata da quella Prefettura della Senna nel 1865 e ora depositato nel Museo Correr di Venezia.

Tutte le altre date riferite dal Gavi, dal De Rossi, dal Baseggio, dagli stessi Luigi Carrer e Raffaello Nocchi, e poi da Vittorio Malamani e da Francesco Costèro nell'appendice alle *Memorie*, sono senza fondamento, e non reggono dinanzi all'autorità del documento legale e del resoconto ufficiale delle sedute della Convenzione nemmeno le supposizioni fatte da Marco Monnier nelle *Memorie* del Gorani, nè la postilla letta da Urbani De Gheltof in calce all'appendice che asserisce lasciata dal Goldoni ai propri ricordi.

Ecco quanto posso riferirle io intorno all'esatta data in cui ricorre il centenario della morte del nostro insuperabile maestro della commedia.

Intanto le sono con ogni [illegible]

Devotissimo servitore: Valentino Carrera.

Torino, 3 gennaio 1893.

Teatro Regio. — L'esito della seconda rappresentazione dell'*Aida* fu su per giù quello della prima, cioè assai misto. Pochi applausi contrastati alla fine del 1° atto, una chiamata alla Gilboni ed alla Borlinetto dopo il duetto del 2°, un'altra chiamata scarsa e combattuta alla fine del 3° ed un applauso unanime con due chiamate alla Borlinetto nella scena del giudizio del 4°. Ecco tutto l'attivo della serata.

Nell'esecuzione, come mercoledì, emerse la Borlinetto, su cui non sono divergenze. Degli altri non si ha che da ripetere il già detto. Un punto di merito è però dovuto al Moro (*Amonasro*), che moderò il gusto e fu più sobrio nell'emissione della voce.

Trattandosi della lettera *A* dispari il teatro nelle poltrone e nei palchi era popolato di un pubblico elegante.

Una Messa in musica. — Stamane nella Metropolitana, alle ore 10, venne eseguita una Messa con accompagnamento d'organo del maestro Angelo Zerbi, genovese.

La Messa in stile severo è assai lodata e dimostra gli studi e la coltura del compositore.

Opera Pia Tapparelli in Saluzzo. — La Commissione aggiudicatrice, in una seduta di ieri sera (5), dopo moltiplici votazioni, ha segnalato come 1° il progetto N. 5, come 2° il progetto N. 32, come 3° il N. 1.

Ha segnalati in 2ª categoria come distinti i progetti coi N. 24, 28, 34, 8, 22.

Ha poi deliberata la chiusura dell'Esposizione per domenica 8 corrente, ore 4 pom. (Vedi in questo numero il 3° articolo del nostro collaboratore G. L.).

Taverna del Drago, via Pietro Micca, N. 22 (piazza Solferino). — Quest'oggi dalle 3 alle 5 e dalle 8 1/2 alle 11 1/2 concerto vocale ed istrumentale sorelle Arcella, mandoliniste; eccentrico Carrino Achille, buffo napoletano.

CRONACA

PEL CARNEVALE DI TORINO

Gianduja al popolo di Torino.

Ieri è stato pubblicato il seguente proclama di Gianduja al:

Popoli!!!

Popoli di Grissinopoli!!!

Pôssa! Tira! Daje!! — Giandôja, an barba a tuti i dêstissêr passati, presenti e futuri, as fa côrage a môstreve st'ann sôa bela cera.

Oh! quante batoste ch'a sôn rubataie ai côssot da dop ch'a l'ha chitaje côn tuta la brigada bela për conquistè la Cucagna!!!

Bërgnè! Che America ch'a l'ha dëscôverl.... e che d'quaterno!!!!! — Ma côn tut lon, savend che 'nt ij se ficuij **La Ôbra dij Testôn l'è sempre côla** *e côndessendne 'l cheur e l'energia, a s'è decidusse a prôpônve un poc 'd' distrassiôn për stô Carlëvè.*

Butômse tuti ansema a tirè 'l chêr dla Beneficensa e..... ch'a la vada! — A côi ch'a sôn nen côntent ij prôntrôma na bela branda për tant ch'as cògiô dassin.

Giandôja a l'ha bsogn d'gnun: però se tuti ai deissô 'na man ai fôrlô gnanca dëspiasi. A j'è 'n proverbi ch'a dis: Chi comanda paga; ma për chiel a sarà sempre dita che Voi autri i paghe, e Giandôja.

Decreta:

1. Tutte le Bele Teste del Mappamondo si daranno convegno in Grissinopoli nei giorni 12, 13, 14 febbraio in grande e perfetta tenuta (l'abito nero e la cravatta bianca non saranno di rigore) per iniziare, mantenere, illustrare la **Gran Baldoria Carnovalesca** *e difendere a piedi, a cavallo, in barca ed a pagamento la gloriosa bandiera che porta il motto:* Ridet Beneficando.

2. Tutti i nostri Ministri chiamati a raccolta suderanno come un sol uomo a preparare la festosa lotta, non dimenticando mai « 'D piè la pola senssa fela criè, per fornire le armi e le munizioni alla meravigliosa impresa e per evitare che, ricordando il passato, qualcuno più maligno che furbo, dubitando di noi, possa dire: Stan si Giandôja a l'è pa-nò-mal!! Viva 'l Carlevè! — Viva 'l Rabel! — Viva Noi!!!

Dato dalla sede dittatoriale li tanti di gennaio 1893.

Giandôja.

Il primo presidente della Corte d'Appello di Torino. — Veniamo informati di buona fonte essere men esatta la voce corsa a Milano, e raccolta anche dal nostro corrispondente, del probabile collocamento a riposo del senatore Capone, primo presidente della Corte d'Appello di Milano, e del conseguente trasferimento del comm. Secco-Suardo dalla presidenza della nostra alla presidenza di quella Corte d'Appello. Il senatore Capone avrebbe chiesto soltanto un'aspettativa di sei mesi e il commendatore Secco-Suardo non avrebbe per ora esternato il desiderio di lasciare la Corte della nostra Torino, a cui è affezionato per un lavoro di circa quindici anni, compiuto nel massimo buon accordo con la magistratura, col foro e colla popolazione. Di che sarà lieto tutto il distretto della nostra Corte.

Prestito della Provincia di Torino. — *Estrazione del 2 gennaio 1893.* — Alla presenza del senatore Prescot, presidente della Deputazione provinciale, del comm. Mazzucchelli, delegato della Deputazione, e dell'avv. Camussi, delegato dal Consiglio provinciale, ebbe luogo l'estrazione delle obbligazioni da rimborsarsi alla pari il 1° prossimo aprile.

Furono sorteggiati i numeri dal 196 al 200 e dal 2341 al 2345 della prima emissione, ed i numeri dal 6891 al 6895 e dal 58[illegible] al 58[illegible] della seconda emissione.

Un veglione per Gianduja. — Domani sera al teatro Nazionale avrà luogo un gran veglione con maschere, che l'Impresa del Nazionale con felice pensiero ha organizzato, devolvendone il ricavato netto alla Società Gianduja.

Il teatro sarà addobbato elegantemente e ben riscaldato, e vi sarà servizio di *buffet*, esercito dal proprietario del *Ristorante del castello di Pamparato*.

Il biglietto d'ingresso è di L. 2 50 con diritto all'entrata di due signore.

Il suicidio di un ufficiale. — Un tenente dei bersaglieri si è tolta la vita con un colpo di rivoltella in una casa di via Cernaia.

Il tenente, dicesi, appartiene alla guarnigione d'Asti (1° reggimento), ma trovavasi ora a Torino, in piccola licenza, colla famiglia, dimorante in via Cernaia.

Tre ladri in gattabuia. — La Questura ha arrestato i tre ladruncoli R. Tommaso, di anni 14, R. Bartolomeo, di anni 16, e C. Lorenzo, di anni 11, i quali sono sospettati autori del furto a danno del portinaio della casa N. 14 bis di via Principe Tommaso, Labanca Agostino, di cui si disse ieri. I tre bricconcelli sono anche sospettati di aver rubato, ieri mattina alle 6, un recipiente pieno di latte che un lattivendolo aveva depositato fuori la bottega da commestibili di Subenso Giovanni, di anni 25, in via San Secondo, N. 60.

Molto fumo e niente incendio. — Il fumo certe volte è ingannatore e fa certi tiri ai pompieri che loro devono essere graditi come il.... fumo negli occhi. Ieri, per esempio, dalle feritoie dei sotterranei della Società Prodotti Alimentari, che ha i suoi nuovi magazzini in via Garibaldi angolo via XX Settembre, usciva un nugolo di fumo che pose in allarme i passanti, alcuni dei quali corsero a chiamare i pompieri.

Questi corrono con lo zelo che li onora sempre, e giunti sul posto che cosa trovano? Nei sotterranei i garzoni della Società tostavano una grande quantità di caffè, causa innocente di tutto quel fumo.

Due muli capricciosi. — Intorno alle 11 di ieri una mula appartenente all'8° reggimento artiglieria, impennatasi improvvisamente in via Siccardi, fece uno scarto e andò ad urtare contro le vetrine esterne del negozio delle sorelle Vassarotti, producendo alle medesime un danno di L. 15. Una guardia municipale rimise alle danneggiate il nome del soldato che aveva in consegna la mula.

— Poco dopo il mezzogiorno un altro mulo attaccato ad un carro dello stesso reggimento artiglieria si spaventò non si sa bene di chi e si diede a corsa vertiginosa lungo il corso Vittorio Emanuele. Davanti al *Caffè Ligure* una guardia daziaria ebbe la felice idea di togliersi la mantellina e gettarla sulla testa dell'animale, che fu così obbligato a rallentare la corsa; la guardia potè afferrare la bestia e consegnarla al soldato che le correva dietro. Nessun danno alle persone.

Il feritore di San Mauro. — Nelle nostre notizie italiane e in cronaca abbiamo già fatto cenno di una gravissima rissa avvenuta la sera del 1° corrente, verso le ore 10 1/2, in San Mauro Torinese, in seguito alla quale tre feriti — Rossotti Luigi, Ramasso Francesco e Panciotto Domenico, tutti del luogo — furono trasportati in vettura al nostro Ospedale di San Giovanni.

Come autore di questi tre ferimenti la Questura ha arrestato ieri, alle 7 1/2 pom., nella propria abitazione, certo Riva Pietro fu Giovanni, d'anni 26, segatore, dimorante in via Baniva, N. 19, piano terreno.

Per contravvenzione alla vigilanza. — Per contravvenzione alla vigilanza speciale Verdoia Antonio, d'anni 28, muratore, dimorante in via Madama Cristina, N. 141, venne ieri arrestato nella propria abitazione, e Fiamberti Vittorio, d'anni 22 decoratore, senza fissa dimora, venne arrestato la notte scorsa in via Nizza. Quest'ultimo è imputato anche di furti.

Un facchino malcapitato. — Il facchino [illegible]llno Giuseppe, d'anni 56, abitante in via Priocca, N. 26, venne stanotte, verso l'una, ricoverato a San Giovanni. Egli fuse che, venuto a questione per motivi di giuoco, nella trattoria *La Colomba*, sita in piazza Emanuele Filiberto, coll'esercente e col cuoco, questi le percossero e..... pestarono maledettamente. Salvo contusioni interne, il facchino guarirà in una settimana.

Chi ha perdato. — La signorina Sobrero Cristina trovò un portamonete contenente pochi soldi e lo consegnò ad una guardia civica.

La morte dell'ing. Agudio.

È morto ieri, verso il mezzogiorno, nella città nostra, uno scienziato di molto merito e di molta fama; l'ing. comm. Tommaso Agudio è spirato in età di 65 anni appena.

Egli era nato a Malgrate in quel di Lecco, e non aveva mai interamente perduto l'uso del vernacolo lombardo, benchè già da tempo abitasse fra noi. Conseguita appena la laurea d'ingegnere nell'Università pavese, si recò a Parigi affine di perfezionarsi nei suoi prediletti studi, frequentando quella celebre Scuola pratica d'arti e manifatture. Ivi ottenne il diploma d'ingegnere meccanico, costruttore, chimico e metallurgico.

I lavori da lui diretti e intrapresi lo levarono presto in fama d'abilissimo; fu capo dell'Ufficio tecnico per la costruzione della ferrovia da Parigi a Mülhouse; ebbe un impiego importante alla fonderia di cannoni nell'Arsenale di Torino.

Ma il nome di lui fu specialmente illustrato dalla invenzione d'un sistema utilissimo ed economico di trazione per le forti pendenze, sistema ad esperimentare il quale una Società promotrice gli accordò un sussidio di 500,000 lire. Egli ebbe a lottare contro infinite diffidenze e difficoltà per anni ed anni prima di riuscire a far adottare il suo sistema in alcune ferrovie montane, ma egli non si lasciò scoraggiare.

Tutti sanno — qui in Torino — che è appunto secondo il sistema Agudio la ferrovia funicolare del colle di Superga. Or non è molto, l'Agudio era stato invitato a stabilire una ferrovia funicolare sulle Montagne Rocciose in America.

Quantunque non avesse alcuna inclinazione alla politica, pur nullameno Tommaso Agudio rappresentò per due successive legislature (VII e VIII) il Collegio di Lecco alla Camera dei deputati.

Ancora in questi ultimi anni l'Agudio si mostrò attivissimo a inventò alcuni nuovi congegni meccanici. Buono, semplice e modesto, egli aveva saputo cattivarsi la generale simpatia: perciò la sua morte non è soltanto una perdita per la scienza, ma ben anco per tutti quelli che lo conoscevano.

Alla famiglia dell'estinto mandiamo le nostre condoglianze.

La sepoltura avrà luogo domani, 7, alle ore 8,30 pom., partendo da via Principe Tommaso, n. 3.

STATO CIVILE [illegible], 5 gennaio 1893.

NASCITE: [illegible] maschi 11, femmine 6.

MATRIMONI: Ambrosio Giuseppe con Grillone Margherita — Andisio Giacomo con Rovere Seconda — Berta Angelo con Graffi Carolina — Brignolo Giuseppe con Meda Maria ved. Morinengo — Colombatto Federico con Cagnassi Maria — Emanuel Matteo con Borlengo Caterina — Mosso Marco con Fava Cristina — Pellegrino Giovanni con Vercelli Teresa.

MORTI: Eydoux Augusta, d'anni 61, di Torino. Bruro Marianna n. Bessa, id. 78, di Firco. Vigitullo Delfina n. Richiari, id. 76, di Torino, agiato. Agudio comm. Tommaso, id. 65, di Malgrate, ing. Nuyts damig. Giuseppina, id. 85, di Torino, agiata. Zublena Emilia n. Astaldi, id. 56, di Tronzano Verc. Ganio Giovanni, id. 78, di Chiaverano, contadino. Rossatto Giuseppe, id. 61, di Cormagnano, negoziante. Petiti cav. uff. maurìz. G. Emanuele, id. 81, di Pinerolo. Bongiovanni Giuseppina n. Luino, id. 84 di Piossasco. Colamo Antonio, id. 45, di Vigone, fonditore. Naula Giacomo, id. 30, di Carignano, fattorino post. Più 9 minori d'anni 6.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 14, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Venerdì, 6 gennaio

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Lettera A). — (Comp. dramm. Vitaliani). — *Il teatro comico*, commedia. — *La locanda della Posta*, commedia.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Marini). — *Gl'innamorati*, comm. — *Il divorziato*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Circo equestre James). — Esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica G. Toselli). — *'L sorseggiò*, commedia. — *Ou milonas in mar*, vaudeville.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette della città di Trieste). — *Il venditore di uccelli*, operetta.

TEATRO GIANDUJA (già d'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionette). — *Il fantasma alla torre d'occidente*, comm. — *L'albero di Natale*, ballo.

Tutte le feste alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Richard, ammaestratore di cani. Marcial, canzonettista francese. Ballatonny e Farinelly, canzonettisti internazionali.

ULTIME NOTIZIE

La questione delle Università.

Al Ministero della marina.

L'elezione di Bari.

Cose vaticane — Le imposte — Notizie varie.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno)

6, ore 9,5 ant.

L'agitazione prodottasi a Messina per l'annunciata soppressione di quella Università ha riaperta nei giornali della capitale la rubrica delle notizie relative al progetto di riforma degli studi superiori, cui l'onorevole Martini sta lavorando. Era corsa voce che lo Studio di Messina sarebbe stato fra i conservati. Ciò non è esatto. Le Università che probabilmente verranno soppresse sono quelle appunto di Messina, Modena, Parma, Macerata, Siena e Sassari.

Però, secondo la *Tribuna*, le risoluzioni definitive verranno prese dopo avere studiato con la massima diligenza i molteplici interessi che si collegano coll'esistenza di ciascuna Università. Fra i criteri che guidano il ministro devo essersi quello delle modificazioni che le nuove vie di comunicazione e l'estensione di alcuni insegnamenti apportarono alla frequenza ordinaria delle Università.

Qualcuno domanda perchè non si fa parola delle Università libere di Camerino, d'Urbino, di Ferrara e di Perugia. Appunto perchè libere, non possono cadere sotto il provvedimento dello Stato. Questo può però obbligare i loro studenti a prendere la laurea presso le Università regie.

— Circa la nomina del sottosegretario di Stato per la marina non è stata presa alcuna deliberazione definitiva, sebbene di questi giorni siasi fatto il nome del contrammiraglio Cottrau. D'altra parte non è urgente il procedere a tale nomina, dappoichè la direzione del personale è bene affidata al comm. Magnaghi, capo di stato maggiore.

Si dice che il ministro Racchia ritardi la formazione della squadra permanente, il cui comando è riserbato al principe Tommaso, perchè desidera prima di fare i quadri di avamposti e la nomine di viceammiraglio e contrammiraglio.

A vice-ammiraglio sarà nominato il contrammiraglio Nicastro.

Il 15 del corrente mese, appena la squadra permanente si troverà alla Spezia, passerà in disarmo la terza divisione, che è sotto il comando del contrammiraglio Turi. — Con decreto di ieri è stata radiata dal naviglio la *Calatafimi*.

— Continua a far il giro dei giornali l'asserzione che la Giunta per le elezioni abbia proposto o sia per proporre l'annullamento della elezione di Beltrani nel Collegio di Bari, proclamando invece l'Imbriani. La Giunta non ha finora deliberato nulla in proposito. Pare però che essa intenda di proporre alla Camera o la convalidazione di Beltrani, come dicesi indichi la maggioranza dei commissari, o tutt'al più di proporre che la elezione sia dichiarata contestata. Locchè, come sapete, è assai lontano dall'equivalere all'annullamento.

⁂

— Secondo le informazioni dell'*Italie*, il Papa avrebbe deciso di fondare in Roma un grande Seminario per radunare il clero nelle diocesi delle Indie e di Ceylan. Il nuovo Istituto avrebbe una dotazione di 500,000 lire. Il Papa provvederebbe alle spese di fondazione e al mantenimento e viaggio degli alunni.

Questa mattina il Papa ha celebrata la Messa nella cappella privata alla presenza di varie famiglie. La salute del Pontefice continua ad essere soddisfacente. S. S., a causa dei ricevimenti speciali per le feste del giubileo e pei romaggi, ha ordinato che si sospendano le ordinarie udienze dei capi dei dicasteri e delle Congregazioni fino alla Pasqua.

— Nel secondo semestre dello scorso anno l'erario ha introitato — per imposte dirette, tasse sugli affari, consumo e lotto — L. 672,034,168. Vi fu un aumento sul semestre corrispondente del 1891 di L. 17,110,960. Maggiori introiti diedero pure le imposte dirette di L. 1,512,006; le tasse sugli affari di L. 470,869; il lotto di L. 1,781,708. Le vincite al lotto furono inferiori di L. 5,500,000 in confronto di quelle dell'ultimo semestre 1891.

— Ieri il Comitato dell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata è stato ricevuto dal Re, cui ringraziava pel munifico dono fatto all'Asilo di cinquantamila lire. S. M. conversò coi membri del Comitato e lodò l'onorevole Crispi, che fu quegli che ebbe la prima idea dell'Istituto.

— Ieri sera è stato pubblicato il decreto che estende ai mercati della provincia di Pavia il divieto della vendita di talee, magliuoli e barbatelle di viti.

— Si dice imminente un largo movimento per l'avanzamento degli ufficiali in congedo di complemento, della milizia mobile e della territoriale.

— Ieri sera all'« Argentina » la prova generale dell'opera di Catalani *Loreley* ha lasciato un'impressione eccellente.

L'ex-ministro Balhaut.

Si attendono nuove perquisizioni a Parigi.

L'interdizione di due Catechismi.

Gli inglesi al Marocco.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 6, *ore 9 ant.* — Nella serata di ieri era corsa voce dell'arresto dell'ex-ministro Baihaut; altri diceva che egli sarebbe almeno tenuto a disposizione del giudice. Ma questa notizia non fu confermata; il Baihaut venne rilasciato libero dopo essere stato lungamente interrogato dal giudice istruttore Franqueville.

Secondo il *Figaro*, Franqueville avrebbe deciso che Baihaut sarebbe fra gl'incolpati, ma non penserebbe a farlo arrestare.

L'*Autorité* assicura che il gabinetto del prefetto di polizia smentiva all'ultima ora che alcun nuovo arresto fosse imminente.

Stamane vennero convocati nel palazzo di giustizia parecchi commissari di polizia, se ne deduce che verranno operate stamane importanti perquisizioni.

— La *Gazzetta Ufficiale* francese pubblica un decreto del ministro della pubblica istruzione che interdice i catechismi cattolici delle diocesi di Rennes e di Luçon perchè contengono ingiurie alle istituzioni politiche di Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — Si ha da Tangeri: Elliot, incaricato d'affari d'Inghilterra, esige dal Governo marocchino una riparazione immediata [illegible] Trinidad, nato a Gibilterra, avvenuto il 1° dicembre. [illegible] fatto lo stesso reclamo.

Lo scioglimento delle Cortes in Spagna.

Negoziati commerciali.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — La reggente firmò il decreto di scioglimento della Camera. Lo scioglimento del Senato fu aggiornato.

— Il Consiglio dei ministri decise di spingere attivamente i negoziati commerciali con la Germania, l'Austria e l'Italia.

Lotta fra carabinieri e malfattori in Sardegna.

Nuoro, 2 gennaio.

Eccomi a completare le notizie mandate l'altro giorno per telegramma. In Orani il tenente ed il maresciallo dei carabinieri andavano a visitare la stazione di Sarule e già erano di ritorno quando furono avvertiti da un contadino che a pochi passi di là si consumava una grassazione. Devoti al loro dovere, vanno al luogo indicato ed arrivano quando appunto parecchi malfattori stanno derubando alcuni venditori ambulanti di lane, tele, ecc. Furono salutati da una scarica di fucili, a cui risposero bravamente uccidendo uno fra i malviventi, ferendone un altro ed arrestandone un terzo; gli altri si diedero alla fuga. Il maresciallo fu ferito.

A Dorgali due carabinieri andavano per una strada a poca distanza dal paese; incontrano un pregiudicato e gli domandano il porto d'arme, giacchè era armato di fucile. Egli, invece di rispondere che ne era sfornito, s'allontana di pochi passi e spara alcuni colpi di rivoltella contro di loro: un carabiniere cade a terra ferito mortalmente; si dice che ora sia già morto. L'altro spiana il suo moschetto e distende a terra in un lago di sangue l'aggressore. Questi, che pochi anni or sono frequentava le scuole di Nuoro, era un cattivo soggetto. Ancora studente, aveva, nel bel mezzo della città, commesso una grassazione con strangolamento di un tal mercante Goria, ucciso nella propria bottega di pieno giorno. Il terribile studente scampò dalla galera con sei voti contro sei alla Corte d'Assise.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino*

5 gennaio 1893

Andamento poco attivo in tutto, e prezzi stazionari, ad eccezione dei **risi** che aumentarono di venticinque centesimi.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 22 00 a 22 50 — Grani nazionali di altra provenienza da 22 75 a 23 50 — Grani esteri di forza da 23 00 a 24 00 — Granoni da 13 50 a 17 25 — Avene da 17 75 a 18 25 — Segale da 16 00 a 16 50 — Riso mercantile da 31 00 a 33 00 — Riso fioretto da 36 00 a 37 00 — Farina, marca B da 29 50 a 30 50 — Semole dure da pasta da 34 25 a 35 00.

Avena, riso, farine e semole fuori dazio.

È pubblicato

Nostalgie d'amore

poesie di Augusto Ferrero.

Prezzo L. 2.

Editori L. Roux e C. (Torino-Roma)

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) gennaio*

		4	5
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	47 80	47 75
» — per febbraio	»	47 90	47 80
» — per marzo-aprile	»	48 10	48 10
» — a 4 mesi da marzo	»	48 40	48 30

Mercato calmo.

Zuccaro rosso 88 disp. e pel corrente	Fr.	50 —	55 75
» *raffinato* id.	»	107 —	107 —

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	40 75	40 50
» pei 4 mesi da marzo	»	42 37 1/2	42 12 1/2

Mercato debole.

LIVERPOOL *(sera) gennaio* 4 5

Cotoni — Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate fermi. — Mercato in generale con buona domanda.

			4	5
Vendite della giornata	Balle	N.	7,000	10,000
di cui per la speculazione	»	»	500	1,000
per la consumazione	»	»	6,500	9,000
Importazioni	»	»	5,000	2,100
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	5 15/64	5 17/64
pel corrente e febbraio		»	5 15/64	5 17/64
per marzo-aprile		»	5 10/64	5 19/64
per maggio-giugno		»	5 11/89	5 23/64

Rapporto settimanale dei prezzi delle diverse qualità.

Middling Americ	D.	5 1/4	5 5/16
Fair Pernambuco e Maceió	»	5 5/16	5 3/8
» Ceara e Maranham	»	5 5/16	5 3/8
» Bruno Egiziano	»	6 8/16	5 1/4
» M. A. Broach	»	nomin.	nomin.
» Vhollerah	»	4 5/8	3 15/16
Good Vhollerah		3 15/16	4 7/16
Fair Oomraw	»	4 7/16	4 —
Good Oomraw	»	4 —	4 1/2
Fair Bengala	»	— —	4 3/16

HAVRE *(sera) gennaio* 4 5

			4	5
Cotoni — Vendite	Balle	N.	2,100	2,100

Mercato debole.

			4	5
Caffè — Vendite	Sacchi	»	14,000	7,000

Mercato sostenuto.

BREMA *(sera) gennaio* 4 5

Petrolio — Mercato calmo.

		4	5
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk.	5 45	5 45

ANVERSA *(sera) gennaio* 4 5

Frumento. — Mercato sostenuto.

		4	5
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 0/8	12 3/8
» pei 4 mesi ultimi	»	13 3/8	13 1/4

Mercato fermo.

MAGDEBURGO *(sera) gennaio* 4 5

Zuccaro di barbabietola. — Mercato pesante.

		4	5
» di Germania 88 disp.	Rmk.	14 37	14 35

MARSIGLIA *(sera) gennaio* 4 5

		4	5
Frumento — Importazioni	Quint.	14,000	[illegible]
— Vendite	»	20,000	18,000

Mercato con buona domanda regolare e prezzi ben tenuti.

Mercato di NEW-YORK, gennaio.

		4	5
Cambio su Londra	D.	4 85 3/8	4 85
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	5 85	5 85
» a Filadelfia	»	5 80	5 80
Cotone Middling	»	9 7/8	9 7/8
» » a New-Orleans	»	9 1/2	9 9/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	19,000	18,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	4,000	2,000
» pel Continente	»	5,000	11,000
Frumento rosso	D.	0 81 3/4	0 80
Grano turco	»	0 51	0 51
Farina extra	»	2 95	2 95
Nolo cereali per Liverpool	»	1 7/8	1 6/8
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair	C.	18 3/8	18 3/8
— » good	»	16 05	16 05
Zuccaro Moscavado N. 12	»	3 3/4	3 (?)

Osservatorio di Torino. — 5 gennaio. Temperatura esterna al nord in gradi centesimali, Minima — 5,7 Massima + 3,2. Minima della notte del 6 — 4 2. Acqua caduta mm. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Il marito **Giacomelli Giacinto**, i figli **Josephine ed Edoardo**, il fratello colonnello cav. **Giovanni Reynaud**, ed i congiunti tutti porgono i più vivi ringraziamenti agli amici, alla Società Operaia, alla Musica di Saluzzo ed a tutti coloro che vollero dare un ultimo tributo di affetto e di stima alla loro cara estinta

BABETH REYNAUD

nell'accompagnamento funebre avvenuto ieri 4 gennaio 1893 in Saluzzo. c 241

La moglie **Teresa** e congiunti ringraziano il sig. Prefetto della Biblioteca Nazionale di Torino cav. Carta, i superiori, i colleghi, e tutto il personale e quanti presero parte all'accompagnamento funebre del loro caro

Cav. ANGELO VIETTI

e chiedono venia a coloro cui in sì luttuosa circostanza non fosse giunto il tristo annunzio. c 214

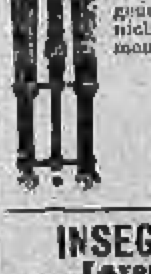
SPEDIZIONI

Esistente buona Casa di Torino con proprie filiali ai transiti di Luino Genova può offrire rappresentanza in città a provetto conoscitore piazza.

Indispensabili prove di capacità e referenze indiscutibili. Scrivere c. 280 m., presso **Haasenstein e Vogler, Milano.** 216 M

Il sottoscritto previene la sua numerosa e distinta clientela che il grave disastro avvenuto nel suo Stabilimento in via Roma, 4 *bis*, non gl'impedisce in nessun modo la continuazione dei lavori, eseguendo questi nella elegante **succursale di via Lagrange, N. 15**, completamente impiantata a nuovo. 226

LEONARDI Cav. IPPOLITO.



Grandioso assortimento di Binoccoli da Teatro, Campagna e Marina da L. 8 a 150 in più in alluminio, specialità in tutti i generi di lenti, Cristalli di Rocca e Cobalto, Flint Glas a prezzi ridotti, ogni genere di montature in oro, argento e nichel, acciaio finissimo. Barometri, Termometri, Stereoscopi, Misure, ecc.

A. MARCHESA

OTTICO

Piazza San Carlo, 11.

INSEGNE G. VOGLIOTTI

Lavori artistici — TORINO

Corso Valentino, 10, Corso Duca di Genova, 10

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.

LEZIONI d'inglese, francese e tedesco da signora tedesca. Traduzioni. Prezzi miti. — Via Roma, 27, piano 1°. C 5831

Chi desidera far mutui, cessioni vitalizi e cessione di crediti, scrivere S. P., via Madama Cristina, n. 35. C 154

Capitalisti. Con 20 mila lire circa, guadagno garantito di lire 1000 al giorno. Serietà assoluta e prove. — Scrivere dott. C. G., fermo in Posta, Monaco Principato. H 1/9 M

Da vendere motore a gas di 10 cavalli, macchine, attrezzi e provviste da falegname.

Da affittare locali adatti per laboratori, scuole, magazzini, ecc., ecc.

Da affittare grande laboratorio da falegname, con e senza motore, macchine e trasmissione. Dirigersi all'ing. FERRERO, via Cernaia, 11, Torino. C 155

Urge Fattorino box L. 150 al mese. — Scrivere C. MIRABELLI, Tortona. C 5031

Vedova trentenne con ottime referenze cerca posto bambinaia o donna di compagnia. Scrivere Cassetta 9 e 180, Mossenstein e Vogler, TORINO.

Medaglia d'oro all'Esposiz. Univ. di Parigi 1889.

CHOCOLAT SUCHARD
H 201 M

Fabbrica di Sospensori comuni ed in seta finissimi, forti e ben confezionati. Si fanno pure in tutti i generi per commissione. Specialità in cinti erniari garantiti insuperabili. Calze elastiche. Panciotti e Pettorali in vero piumino (i più efficaci contro il freddo). Polverizzatori, Orinali e Cuscini in gomma. Articoli per massaggio, ecc. — Sarili e Tirone, via Lagrange, 2, Torino. 2

VOLETE LA SALUTE??

H 44 M

Pianoforti ed Organi. Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Sola, via S. Dalmazzo, 9, Torino. 74

VINI di LUSSO
delle Provincie Meridionali
Capri — Lagrima Christi
Falerno — Malvasia — Moscato
ed AMARENA
di
Siracusa.

LAGRIMA CHRISTI SPUMANTE
(uso Champagne)

DELLA DITTA
GIUSEPPE SCALA
di NAPOLI

Cassette assortite.
FUSTI da litri 25 — 50 — 100 — 200.

Rappr. della Casa — VIA CARLO ALBERTO, 18, TORINO
94

Fratelli FISCHEL - Niemes
PRIMA FABBRICA EUROPEA
Mobili di legno curvato a vapore.
Esclusivo deposito
LEONZIO BELTRAMO e C°
TORINO — Galleria Nitta — TORINO
(CASA FONDATA NEL 1868).
Macchine a cucire Naumann — Accessori — Forni automatici per *rosticceria* da L. 10 a 12 — *Carrozzelle per ammalati — Mobili Americani di giunco.* 77

PETROLIO SPLENDOR

Desiderate una luce bianca, brillante, di eguale intensità, luminosa fino all'ultima goccia di liquido?
Bramate una combustione regolare senza la minima emanazione disgustosa?
Volete essere sicuri da ogni pericolo di eventuali esplosioni?

Domandate il **PETROLIO SPLENDOR.**

Trattasi di un prodotto nella raffinazione del quale furono eliminati gli olii volatili, pericolosi e gli idrocarburi pesanti di difficile combustione.
Brucia in qualsiasi lampada del più semplice e meno costoso sistema.
È raccomandabile a tutti che amano avere una luce perfetta, principalmente alle famiglie ed agli Stabilimenti industriali.
Fu riconosciuto superiore a qualunque altro. H 71 V

Acquistate il **PETROLIO SPLENDOR.**
Importatrice la Società Italo-Americana pel Petrolio.
Vendesi presso i principali droghieri.

CEROTTO INFALLIBILE per CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia [illegible]
via Roma, 17, Torino. 6

26. Dopo tanta felicità eccomi solo di nuovo. Ah! hai fatto felice me!! Bravo, mio amore, potessi star sempre con te!! Quante carezze! Un bacio lungo lungo dal tuo sempre 11. C 21

MALATTIE VENEREE
Dott. C. Del-Pero. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 31. 10

BIBLIOTECA DELLE SIGNORE.

Di questa **Biblioteca**, che ha ovunque lettrici meritamente entusiaste, si sono pubblicati i seguenti nuovi volumi:

Vol. XXVIII. — L'ARTE DI ESSERE BELLE, di EMILIA NEVERS (l'autrice del *Galateo della Borghesia*). Insegna l'arte di conservare a lungo le doti di avvenenza sortite dalla natura, di prolungare la gioventù oltre al suo termine senza artifizi vieti, ma come conseguenza logica d'una savia igiene. Prezzo L. 2. IL GALATEO DELLA BORGHESIA (*Norme per trattar bene*), costa ugualmente L. 2.

Vol. XXIX. — LORENZO ASTOR, romanzo di T. GUIDI. L. 2.
Vol. XXX. — VICENDE UMANE, romanzo di T. GUIDI. L. 2.
Volume XXXI. — LOTTE DI CUORE, romanzo di EMILIA NEVERS. Lire 2. In queste *Lotte di cuore*, che potrebbero anche chiamarsi *Lotte e vittorie femminili*, compaiono molti e svariati caratteri di fanciulle, osservate nella vita sociale moderna.

Vol. XXXII. — VEGLIE DI NATALE, *scene pel mondo piccino*, di E. NEVERS. L. 2. Basta l'annunzio per vedersi davanti l'Albero del Natale.... e intorno la fantasia evoca il caro mondo piccino, i visini rosei, gli occhioni intenti. Che allegria per gli occhi e per il cuore!

Si è pure pubblicata *una nuova edizione riccamente illustrata* del volume I della *Biblioteca* contenente il celebre romanzo della GUIDI: HO UNA CASA MIA! *Ricordi di una giovane sposa.* L'edizione illustrata costa L. 4, quella semplice, senza illustrazioni, L. 2.

Rivolgersi per l'acquisto in Torino alle Librerie PARAVIA e PETRINI in via Garibaldi; BRERO, CLAUSEN e MATTIROLO in via Po; F.lli BOCCA, L. ROUX, CASANOVA. 16

Non vi abbonate a nessun giornale finanziario prima di avere presa conoscenza dei vantaggi speciali offerti dalla

RIFORMA FINANZIARIA

le cui pubblicazioni furono riprese il 25 novembre p. p.
L'*edizione settimanale* della **Riforma Finanziaria** contenente tutte le estrazioni non costa che **Lire Tre all'anno.**
Un magnifico ed utilissimo premio *è riservato* a tutti gli abbonati *alla* **Riforma Finanziaria.**
Basta spedire la propria carta da visita per ricevere **gratis** un numero di saggio della **Riforma Finanziaria.**
Amministrazione: Via S. Protaso, n. 4, angolo Santa Margherita, **Milano.** H 45 M

VINI MARSALA in fusti da 25 e 50 litri — SPAGNA in barilotti di 1 aroba e bottiglie. — Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via S. Francesco da Paola, 6, Torino. 0

OLIO D'OLIVA
di olive scelte, filtrato
Lire 15 il miria
Deposito via Arcivescovado, 4, Torino. 181

BÉNÉDICTINE

BÉNÉDICTINE DE L'ABBAYE DE FÉCAMP
Squisito, Tonico Aperitivo, Digestivo
Il Migliore di tutti i Rosoli
Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.
Vendesi presso i principali Droghieri, Confettieri e Liquoristi del Regno.
BÉNÉDICTINE
H 86 E

AGENTI LIBRARI.
In tutti i circondari d'Italia si richiedono **agenti librari** e persone che volessero procurare il collocamento di opere importantissime nel proprio circondario, curandone la relativa consegna e l'esazione pei pagamenti. Si richiedono pure viaggiatori dello stesso ramo. **Ottimo stipendio fisso mensile** con diritto ad aumento biennale e pensione.
Dirigersi: **Società Internazionale Editrice Libraria, Napoli.** H 137 N

Il Primo Gennaio 1893 uscirà in tutta Italia a Centesimi CINQUE il Primo Numero del giornale educativo.
IL TESORO DEI BAMBINI
ILLUSTRATO A COLORI
Diretto dalla Signora EMMA PERODI
Si pubblica ogni Domenica

Il Tesoro dei Bambini non potrà avere rivali sia per la sua prosa scritta in una forma gaia, spigliata e divertente sia per le illustrazioni in cromo-tipografia. Ogni mese bandirà un concorso di premi, i più belli e divertenti, ma che i genitori potranno fare ai loro figli per la befana.
Per abbonarsi al TESORO DEI BAMBINI non si deve far altro che inviare una Cartolina-Vaglia di L. 3, all'Editore EDOARDO PERINO, Via del Lavatore 88, Roma. Si riceveranno tutti i numeri che usciranno nel 1893 e alla fine di Dicembre, gratis, la Coperta e il Frontespizio. H 152 R

CITTÀ DI TORINO 148

Avviso di seguita aggiudicazione.
Venne aggiudicata l'impresa della *provvista di ruotaie di pietra delle cave di Luserna (Seccafosse), Alice e Vayes*, nel triennio 1893-1895, mediante il ribasso di L. 12 90 ogni cento lire, per modo che il prezzo unitario per metro [illegible] posto a base dell'asta in L. 65 venne a residuarsi a L. 56 615.
Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerta di *ribasso* non inferiore al vigesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione, corredata dal certificato di idoneità e dalla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 antim. di *giovedì 12 gennaio 1893.*

Il Sciroppo di Genziana
Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
(*già medico primario dell'Osp. Mauriziano*)
raccomandato da tutti i Medici contro la Cloro-anemia — Disturbi di mestruazione — Anemia in genere
continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
FLACONE DA L. 1 50 - 2 - 3 e 5. 34

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 107, *Torino.* 2

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
FORNITORI DELLA REAL CASA
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881,
Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore — Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezze. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 75 M
Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**
GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.
Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

GRANDI MAGAZZINI E FABBRICA
di Fiori Artificiali e Piante d'Ornamento
TORINO — Via Accademia delle Scienze, angolo piazza Castello — TORINO

VITA BACHI

Scatole complete con forniture per fiori da L. 8 a L. 50.
Carta, sementi, pistilli, foglie, calici, gomma, colori e tutto quanto concerne la fabbricazione dei fiori. — Scelto assortimento di Piume di Struzzo e fantasie per cappelli.

Specialità CORONE FUNEBRI per Sepolture e Funerali.
Grande emporio CORONE fiori artificiali. — Scelto assortimento Corone metallo e fiori porcellana. — Fabbricazione speciale in Corone di bronzo.
Assortimento sempre pronto da L. 2 a L. 500. 6193

IL TESORO DELLE POLTRONE

LA CONFORTABILE

—(*Premiata con Medaglia d'Oro Esposizione Internazionale di Bruxelles e con Medaglia d'Argento all'Esposizione Italo-Americana di Genova.*)—

Poltrona meccanica a bracciuoli, riducibile a letto e a tutte le pose desiderabili, la più comoda e la più confortabile che si conosca, raccomandata in ispecial modo per ammalati e medici.

I pregi assoluti e rilevanti di questo nuovo genere di poltrona, denominata **LA CONFORTABILE**, sono i seguenti:

1° Assoluta perfetta costruzione e solidità garantita;
2° La più comoda che mai si conosca, il vero conforto tanto per ammalati che per sani;
3° Avvi comodità per musica e per lettura mediante *pupitre*; il medesimo con apposito movimento si converte in tavolo che può servire per scrivere, mangiare, ecc.;
4° Alle sue incontestabili comodità avvi l'eleganza;
5° Ai tanti pregi si aggiunge quello di poterla ridurre in piccolo pacco colla più grande semplicità in meno d'un minuto (grande vantaggio per il trasporto);
6° Il prezzo della poltrona, **compreso N. 3 guanciali coperti in stoffa e relativi bracciali**, pure **coperti e guerniti, ridotta a sole** **L. 60**

—(*Con pupitre a movimento, in più L. 15*)—

Dirigersi all'inventore **GIUSEPPE DE-MARIA** Via Fabro e via Garibaldi, N. 45 **TORINO**

A richiesta si spediscono Cataloghi illustrati *gratis*, con tutte le sue privilegiate specialità in poltrone, tanto per ammalati che per sani, come per Medici, Chirurghi, Ostetrici, ecc. Letti alpini da viaggio, da Ospedali, Alberghi, Collegi come per famiglia. — L'inventore soprattutto si raccomanda di non confondere i suoi sistemi con altri imitati, di cattiva costruzione. Esigere la marca di fabbrica.

Hôtel BELLE VUE e CAPPELLO NERO — VENEZIA
Casa di tutta confidenza — Vista splendida sulla piazza San Marco e la Laguna, posizione la più salubre, la più centrale
GRANDE RISTORATORE - PENSIONE.
BUTTERI e NOVATI, propr.
H 69 V

ANNO VII **L'INDIPENDENTE** VII ANNO
Gazzetta di Susa e del Circondario.
Si pubblica alla domenica. — Abbonamento annuale L. 5, semestre L. 3. — **Splendidi doni agli associati.**
175 *Direttore-proprietario:* Avv. LUIGI RUMIANO.

VINO DI PEPTONA
di **CHAPOTEAUT**, Farmacista in Parigi
La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.
È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La **Peptona** è cagionata dalla pepsina e dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria, tumori, cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco.*
8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.* H 19 M

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO
della rinomata fabbrica **G. SCHMIDT** in Legnago.
Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale* sua preparazione è assolutamente privo di *Ricinina*, ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un dicotto può servire per due dosi.
Vendita al pubblico in flaconi e 1/2 flaconi.
Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

SARTORIA
PER UOMINI E RAGAZZI
di **R. BAJETTO**
già tagliatore presso la Ditta SAVONELLI
via San Francesco da Paola, n. 2
presso via Po (*TORINO*).
Grande assortimento **Stoffe Novità** estere e nazionali. Elegante taglio e confezione accurata per Abiti - Soprabiti - Abiti di visita e da Società.
Specialità in Costumini per ragazzi e per livree. 21

RISO SCHIUMA
5 kg. L. 2.
PASTE DI NAPOLI
(NON MILANESE)
5 kg. assortiti L. 3 25. 155
Via Arcivescovado, n. 4 — Torino.

Instituto Chirurgico Ortopedico ROTA.
Cinti erniari fabbricati di confidenza, da non confondersi con quelli di comune commercio; **calze elastiche; ginocchiere** antireumatiche; **cinture** in tessuto piumino, ecc., ecc. — Piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40. *Torino.* 1-243

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D^r DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.
PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.
Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.
Infinitamente superiore agli olii pallidi o composti.
Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*
Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.
H 60 M